

SPAI... D'ARGENTO

Il 24 novembre 2010 siamo entrati nel venticinquesimo anno di costituzione dell'Associazione. Se li contiamo sono tanti tanti anni, se ci penso... sono passati in un soffio! E non perché in tutto questo tempo

non ci siano stati cambiamenti o tanti avvenimenti di tutti i tipi: sono cambiate le leggi, sono state aperte altre sedi, sono cambiati tanti collaboratori per un naturale ricambio generazionale, sono cambiati e aumentati i Paesi

di provenienza dei bambini, sono diventati figli tanti tanti bambini, siamo diventati "nonni", siamo stati artefici - con l'adozione morale - di tante vite migliori.

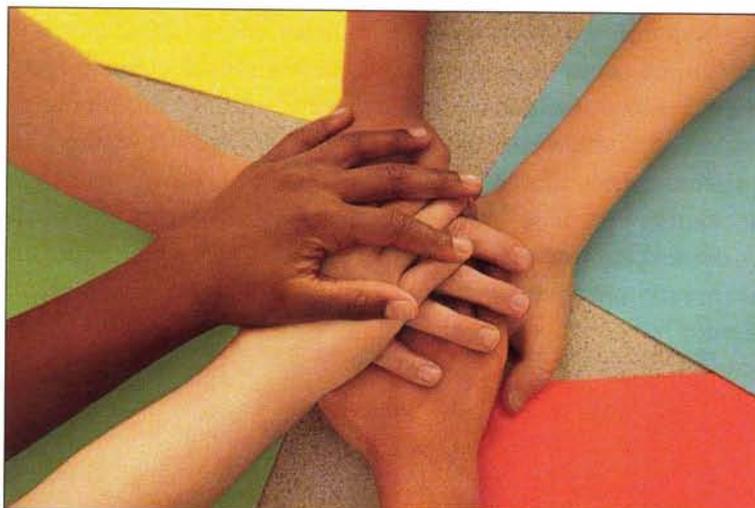
E perché allora questa sensazione di un

tempo passato di corsa? Perché ogni giorno, come la vita, è stato diverso: a volte difficile e problematico, a volte pesante e faticoso ma mai uguale e sempre più spesso gioioso per l'annuncio di un nuovo bimbo per due

nuovi genitori. E allora festeggiamo insieme questo traguardo che abbiamo raggiunto con tanto impegno senza mai scoraggiarci.

Noi promettiamo di cercare di migliorare sempre, voi... promettete di aiutarci davvero

a far sì che l'Associazione diventi sempre più la "famiglia S.P.A.I.". Ora aspettiamo idee per festeggiare non il 24 novembre 2011 ma tutto l'anno che ci porterà al prossimo 24 novembre. Idee da realizzare con il Vo-



Sommario

Il medico con noi.....	2
Per crescere insieme.....	4
Spiccioli.....	6
Dove ci ha portato il cuore... ..	7
La nostra solidarietà: Adozione morale e Progetti (inserto)	17
www.teniamoci in contatto.....	45
Tutti gli arrivi.....	48

stro aiuto concreto. Se prevedessimo eventi itineranti organizzati nelle regioni delle sedi S.P.A.I. per favorire l'incontro con tutte le famiglie? Magari feste precedute da un incontro con la comunità cittadina? Sarebbe gratificante e commovente conoscere anche cosa è accaduto a tutti i nostri figli, a quelli ormai grandi sparsi in tutta l'Italia. E che altro? Noi aspettiamo vostre idee ma accompagnate anche – se vogliamo realizzarle – dal

vostro contributo concreto. Per una famiglia così grande ci vuole l'aiuto di tanti per... festeggiare, perché il tempo corre e gli operatori non possono "distrarsi" perché sono tanti quelli che ancora aspettano. Perciò, solo con la Vostra collaborazione concreta, vivremo un 2011 d'Argento. Tutti all'opera, dunque! Fatevi sentire!

Il Presidente

Il medico con noi

Cari Genitori, mi hanno chiesto di parlare di "depressione post-adozione"; so bene che per chi di voi sta ancora aspettando un figlio così tanto atteso può sembrare una cosa impossibile ed invece succede! Ma andiamo per ordine. Più o meno tutti sanno che esiste la depressione post parto, più correttamente chiamata Baby Blues, prevalentemente causata dal calo improvviso degli estrogeni che possono considerarsi gli ormoni del "benessere", ma non solo, le neo mamme si trovano improvvisamente a confrontarsi con una realtà nuova, una piccola creatura che per sempre dipenderà da loro, la vita di coppia, le vecchie abitudini, la propria casa non saranno più come prima e la domanda "ce la farò mai?" è più che lecita. A volte stanchezza, paure ed ormoni gettano le madri in un profondo sconforto che sembra non dovere più finire, poi invece giorno dopo giorno questo piccolo esserino si ritaglia sempre più spazio nel cuore e la mamma e il bambino diventeranno una sola cosa e da qui la magia della maternità!

Dopo l'adozione, anche se può sembrare paradossale, tutte queste fasi vengono vissute comunque e da entrambi i genitori. Prima di arrivare al fatidico giorno in cui vi "consegneranno" vostro figlio e sarà con voi per sempre, si passa un periodo piuttosto difficile tra docu-

menti, viaggi, udienze, visti in cui lo stress per raggiungere l'obiettivo è alto, ed in questo stato i livelli d'ormoni surrenalici, come l'adrenalina e noradrenalina, sono costantemente elevati, ci mantengono in uno stato di allerta efficiente; quando finalmente si tocca il suolo italiano con il proprio figlio stretto tra le braccia, il livello di stress diminuisce ed anche gli ormoni che lo hanno "causato" ma è forse meglio dire sostenuto, calano più o meno repentinamente lasciando un senso di spossatezza sia fisico che mentale; a questo aggiungiamo tutti gli interrogativi che può avere una neomamma (ma anche un neo papà!) "sarò in grado?, sarò una buona mamma?" abbinati alle difficoltà implicite nell'esser genitori di un bambino che magari non parla la nostra lingua, ha problemi di salute, è stato all'improvviso sradicato dal suo ambiente per seguirci... Beh, direi che il minimo che può succedere è di andare in crisi e al ritorno trovarsi spaesati con l'impossibilità di ritornare alla vita precedente e tutte le paure che la nuova



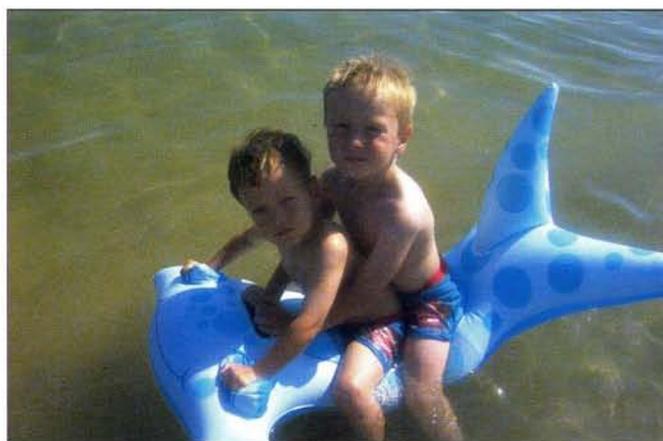
condizione di Genitori può portare; ma passa anche questa! Giorno dopo giorno vostro figlio diventerà una parte, la più importante, della vostra vita. Io mi trovo nella singolare condizione di avere provato sia la confusione dal rientro dopo l'adozione sia la depressione post parto. Infatti, dopo due anni da quando sono diventata



l'orgogliosa mamma di D., è arrivato improvvisamente M.! L'emozione di diventare mamma, posso assicurarvi, è veramente identica! Per quanto riguarda la depressione, quando siamo tornati in Italia con D. eravamo già innamorati, abbiamo avuto qualche mese d'assessamento più che altro per il nuovo carico di responsabilità, nuova vita, nuovi orari soprattutto notturni!! I primi mesi non uscivo mai di casa per paura di non riuscire a gestire il piccolo, poi ho iniziato a non sentirmi più una persona distinta da lui ma una cosa sola. Con M. le cose sono state più complicate, complice una brutta infezione post cesareo, sono stata ricoverata dieci giorni tra febbre e depressione, il primo mese è stato molto difficile, mi sembrava che non sarei più tornata come prima, che la nostra vita perfetta con D. sarebbe per sempre cambiata, il secondo mese, passate le grane fisiche è rimasta la paura di non riuscire ad occuparmi di un bambino così piccolo e delicato e soprattutto la preoccupazione che in qualche modo il nuovo arrivato potesse far soffrire D. Oggi, dopo quattro mesi, direi che sono consapevole che essere genitori è veramente difficile, ma s'impara sul campo. Come attraversare quindi la "depressione" se così la vogliamo chiamare, che può insorgere dopo l'adozione? Per prima cosa bisogna pensare che è assolutamente normale, che non c'è niente di sbagliato in noi, è una reazione fisiologica d'adattamento. Secondo: PASSA! Me lo dicevano tutti, soprattutto dopo il parto e a me sembrava impossibile invece è così, datevi tempo per conoscervi reciprocamente. Terzo: parlate con chi c'è già passato, telefonate, scrivete, frequentate amici che hanno adottato ma anche avuto figli, non vi sentirete più così soli. Alla fine diventare genitori sia biologici che adottivi è un bel cambiamento, una sfida quotidiana, ma soprattutto è la nascita di un legame unico inscindibile con vostro figlio che procede a piccoli passi, ma nel tempo diventa il sentimento più forte che l'essere umano possa provare.

Dalla Redazione: qui di seguito un esempio appena arrivato...

Chi sono? – storia di depressione. Ma chi sono? questa domanda per circa 2 mesi mi sono fatta spesso. Abbiamo affrontato la nostra 2° adozione con entusiasmo e pieni di gioia, ma improvvisamente torna la routine giornaliera - il marito al lavoro fino a sera tardi ed i parenti ed amici si fanno vedere raramente una volta soddisfatta la curiosità iniziale. Sola con 2 bambini e tutte le faccende di casa. Voglio essere la "supermamma" che non toglie niente al 1° figlio, dà tutto l'amore alla nuova arrivata e certamente gestisce la casa. Sono stata sempre integrata nel mondo del lavoro – ufficio, viaggi. E' ora – chi sono? Mamma, cuoca, donna delle pulizie? Mi sento isolata, stanca e molto insoddisfatta. Questo mi rende nervosa, piango spesso, sono aggressiva verso tutti – poi mi pento. Sono spaventata di me stessa. Faccio fatica ad occuparmi dei bambini, ogni volta che mi chiamano "mamma", mi viene mal di pancia. Mi alzo alle 7 della mattina e riesco a riposarmi alle 21.30. Vorrei avere tempo solo per me, ma non riesco, mi sono negata totalmente. Tutti conoscono la depressione post-partum, ma chi ti prepara alla depressione post adozione? Ora so che sono tante mamme e papà che soffrono una depressione più o meno forte dopo l'adozione. Ma quando ci sei, fai fatica a venirne fuori. Con chi puoi parlare? Se si parla con delle persone che non hanno mai adottato ti arrivano le domande come "Non è questo che avete sempre voluto? Avete aspettato tanto, avete fatto viaggi lunghi per abbracciare i vostri figli ed ora vi lamentate?" Allora perché parlarne? Ho toccato il fondo. Mio marito mi ha consigliato di andare da una psichiatra, ero d'accordo ma poi mi sono vergognata. Sapevo che comunque dovevo parlare. Finalmente ho trovato il mio sostegno dai buoni amici e dalla mia mamma che mi hanno rassicurata: il mio compito di "mamma" lo facevo bene ed educare bambini è difficile e si deve avere molta pazienza, soprattutto con se stessi. Ora la casa non è più pulitissima, cerco invece di godermi il parco giochi e trovo relax in piscina.



Per crescere insieme

Gentilissima Dottoressa Merlo e carissimi tutti dello S.P.A.I.! Intanto ne approfitto per inviarvi alcune foto aggiornate dei nostri deliziosi bambini che, nei momenti nei quali non si "menano", li immortaliamo subito perché sono veramente dei tesori!

Per prima cosa vorrei dirLe che siamo stati contenti che per la comunione di Elisa siamo riusciti a "racimolare" una discreta somma (che abbiamo già provveduto a inviare tramite bonifico), e, come a nostra volta abbiamo preso spunto dalla esperienza degli altri genitori adottivi messa gentilmente a nostra disposizione, vorremmo dare a nostra volta un piccolo contributo, qualche piccolo suggerimento su alcune cose pratiche che ci sono sembrate piuttosto proficue. Preciso che la nostra intenzione di dare un contributo per i bambini più sfortunati in occasione della Prima Comunione di nostra figlia, è stata presa in considerazione purtroppo solo in parte dagli altri genitori, perché sono ancora molti quelli che pensano che sia più importante addobbare la chiesa con i fiori, piuttosto che destinare il controvalore questa assoluta inutilità a bambini che realmente non hanno di che vivere. Apro qui e chiudo subito la parentesi, sarebbe un discorso troppo lungo, mi verrebbe la gastrite, e so già che non porterebbe a nulla. Peraltro – e qui chiudo davvero - credo che sia anche molto in linea con un discorso cristiano alla base del Sacramento che hanno ricevuto i nostri bambini. Comunque, posto che avremmo voluto fare molto di più, e che ognuno poi ragiona con la sua testa, abbiamo ottenuto la cifra che vi abbiamo inviato. E di questo comunque ringraziamo perché il nostro suggerimento è stato accolto. La cosa che mi premeva dirle, è che per ognuno dei trenta genitori, abbiamo stampato su una bella carta pergamena il ringraziamento personale di Spai, al quale abbiamo allegato un bel "pacchetto" con informazioni sull'Associazione, e anche i progetti in corso. E questo, sia perché ci è sembrato doveroso giustificare dove erano andati i soldi, sia perché ci è sembrato molto utile informare il più possibile le persone, in modo che magari questa "semina" porti ad una proficua raccolta futura. Devo dire che ricevere una pergamena personalizzata con il nome del bambino, per molti è stato un onore, sembrava una cosa apparentemente di poco significato, invece ha fatto molto piacere a tutti (alcuni so che l'hanno addirittura incorniciata). Al posto delle bomboniere, poi, abbiamo fatto confezionare dei semplici confetti con l'intenzione di fare una donazione sostitutiva allo Spai (allegando il biglietto sul fac-simile che ci avete fornito). Devo dire che mio mari-



to si era abbastanza arrabbiato quando aveva visto quanti confetti avevo fatto preparare: - "allora, togli il senso alla nostra intenzione". In realtà questa è stata una vera "furbata" perché i confetti li ho dati a tutti: vicini, colleghi, amici, parenti...e molti, incuriositi, hanno chiesto spiegazioni, alcuni addirittura mi hanno chiesto i dati per fare a loro volta un bonifico (...da verificare se poi l'hanno fatto, però intanto qualcosa si è mosso). Appena è arrivato il giornalino, me lo sono, come al solito, "bevuto", tra la cassetta della posta e la porta di ingresso di casa mia, lasciando anche qualche lacrimuccia di commozione perché tutti gli articoli sono veramente scritti con il cuore, e si riferiscono ad una comune esperienza che ci ha cambiato la vita. Su vostro spunto, pensavo a cosa avrei voluto trovare di nuovo nel giornalino, a parte questi bellissimi e commoventi articoli che non dovranno mai mancare. Mi è venuta questa idea: a me piacerebbe che ognuno facesse tesoro dell'esperienza degli altri non solo nelle cose belle, ma anche negli ipotetici "sbagli" che pensiamo di avere fatto. Io credo di avere parecchie cose da scrivere sull'argomento, e questo con l'intenzione di incoraggiare chi si trova in difficoltà, in modo che, leggendo articoli anche un po' crudi e veritieri, possa trovare la forza di andare avanti senza scoraggiarsi. Io personalmente ho trovato durissimo il primo mese con la mia bambina: sono calata 10 kg.: da un lato una grandissima gioia, dall'altro la difficoltà di una nuova vita da organizzare; Elisa era veramente vivacissima, per una tranquilla come me è stata veramente una dura prova. Credo che se altri genitori condividessero queste esperienze, sarebbe di grosso aiuto, se non altro non si sentirebbero in colpa di provare difficoltà in certe situazioni. Un'altra cosa che mi ha trovata impreparata è la scuola. Dopo il primo anno scolastico, viste le difficoltà incon-

trate, abbiamo chiesto aiuto ad una brava logopedista che, dopo avere “studiato” un po’ la bambina, ci ha detto che avremmo fatto meglio a farle iniziare le elementari un anno dopo, e questo per una certa “immaturità” dovuta sia al fatto che è nata molto prematura e a fine anno, sia alla sua storia. Questa per noi è stata una doccia fredda: Elisa è sempre stata sveglia, intelligente, vivace, mai avremmo pensato di tardarle l’ingresso a scuola, tanto più che alla materna nessuno ci aveva mai ventilato questa ipotesi. Sentendo i racconti di altri genitori adottivi, devo dire che la difficoltà a scuola è veramente un dato molto comune. Questo deve farci riflettere; sicuramente se ci fosse stato detto prima lo avremmo fatto. Farle perdere un anno a questo punto (quarta elementare) non ce la sentiamo, perché pensiamo che minerebbe molto la sua autostima che attualmente è purtroppo molto bassa, ma vediamo che, purtroppo, fa molta fatica, soprattutto a concentrarsi. Un altro consiglio che mi darei se tornassi indietro: “più attenzione alle cattiverie”. Elisa è stata abbastanza bersagliata dalle cattiverie altrui, sia da parte di una sua maestra (che orrore!), sia da alcuni suoi compagni che l’anno scorso, resi consapevoli della storia di Elisa, hanno pensato bene di ferirla sul vivo con frasi tipo “la tua mamma non è la tua vera mamma, ti ha rubato alla coop, la tua vera mamma ti sta cercando”, oppure “marocchina, la tua pelle scura fa schifo”. Elisa è una bambina con grosse capacità, buona, generosa, ma anche molto irruenta, e questo a volte da fastidio agli altri. È una leader, e come tale è facile bersaglio. Devo dire che dal “buonismo” dal quale ero partita, con contestuale giustificazione di comportamenti e parole che sono assolutamente ingiustificabili, ho cambiato radicalmente il mio approccio. Premetto che sono sempre stata assolutamente in disaccordo con quei genitori che difendono a tutti i costi i loro figli, perché secondo me creano dei mostri e non danno loro l’opportunità di crescere e maturare perché non sono messi in grado di capire i loro comportamenti e le relative conseguenze. . Da qui però ad accettare cattiverie di quel tipo ce ne passa: finalmente ho aperto gli occhi, e ho preso dei provvedimenti. Non siamo intervenuti sui genitori di quei bambini così indelicati, perché l’esperienza ci ha insegnato che quasi tutti i genitori negano l’evidenza e tendono a dare la colpa agli altri, quindi ci siamo fatti furbi e abbiamo “agito” con le insegnanti (con una in particolare, molto sensibile e disponibile). Elisa di questo ne porta le conseguenze, sono parole che l’hanno ferita profondamente e – mi dice – se le sente sempre rimbombare nelle orecchie, tanto che ora abbiamo chiesto un piccolo aiuto alla psicologa che ci ha seguito l’istruttoria dell’adozione. Quando Elisa mi raccontava di certe cattiverie, le ho



sempre detto – e faccio il mea culpa- di fare finta di niente, che ci sono delle persone ignoranti, che non capiscono, credendo così di renderla forte, in realtà credo lei non si sia sentita sufficientemente difesa e capita, come se il mio minimizzare la cosa avesse dato il messaggio di dare poca importanza anche la sua evidente grossa sofferenza. Da che mondo e mondo i cattivi se la prendono sempre con i più deboli, ma non avrei mai pensato che una bambina con una partenza così penalizzante, avrebbe potuto essere così facile bersaglio delle cattiverie altrui. Adesso lo so, mi sono “svegliata” e tengo gli occhi molto aperti. Con queste mie considerazioni non vorrei però sortire l’effetto contrario, cioè magari spaventare anziché fare coraggio, soprattutto i futuri genitori, perché parlando dei problemi, poi non si evidenziano le gioie. Sono però convintissima che la gioia che ci danno i nostri figli è dentro di noi: è il quotidiano ringraziamento che facciamo al Signore per averci inserito in questo progetto così bello di maternità e paternità, che da senso pieno alla nostra vita. Grazie a voi tutti dello Spai perché avete concretamente fatto di tutto perché si realizzasse! Ve ne saremo eternamente grati. Un abbraccio speciale, Angela.

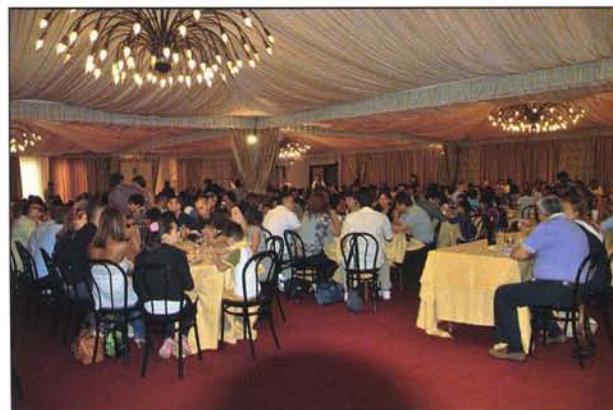


Spiccioli

(Le cose importanti... in breve!)

La Festa Sociale è stata immensa!!

Eravamo 550 ed è stata bellissima. La generosità di tutti ha portato € 1.718,00 che sono stati destinati ai progetti di solidarietà.



Nel 2011 riprenderemo l'adozione internazionale in Costa Rica; a dicembre è arrivato il nuovo Accreditamento.



Nuovo sito S.P.A.I. : www.spai.it

Da ora nella sezione VIVIR ES AYUDAR A VIVIR - S.P.A.I. NEWS (giornalino) "ARCHIVIO" (sul menù di destra) "ULTIMO NUMERO" vorremmo inserire non solo i testi ma anche le foto per darvi praticamente il giornalino online. Per questo motivo Vi chiediamo di inviarci l'autorizzazione doppia per pubblicare la foto dei vostri figli sia sul giornale che sul sito.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



Anna Zaralli, Paola Carnevale, Elvira Senesi
...E VISSERO FELICI E CONTENTI... !?
 Monitoraggio delle famiglie adottive nella provincia di Latina

Elvira Senesi, psicologa e psicoterapeuta, è nostra collaboratrice presso la sede S.P.A.I. di Cisterna di Latina

...E VISSERO FELICI E CONTENTI... !?

L'adozione non è solo "un affare di cuore". Per gli addetti ai lavori è un tema da affrontare con delicatezza e incisività per rispondere in maniera adeguata alla complessità del percorso adottivo.

Tra i compiti istituzionali delle équipes specialistiche che si occupano di adozioni è compreso il sostegno alla genitorialità adottiva, intesa come appoggio al nuovo nucleo familiare e come preparazione dei futuri genitori; diviene quindi necessario, da parte degli operatori, compiere lo sforzo di rintracciare alcuni parametri che rendano riproponibili e comparabili gli eventi formativi offerti, per poterne valutare l'efficacia.

La metodologia operativa che qui si propone non è finalizzata solo a fotografare una realtà ferma nel tempo; anzi, proprio grazie all'introduzione dell'aspetto temporale e all'individuazione degli elementi di continuità, consente di aumentare gli spazi di comprensione. Il volume presenta il monitoraggio delle famiglie adottive nella provincia di Latina, eseguito sulla base di un'intervista semi-strutturata che mirava a evidenziare i fattori intervenuti nel complesso percorso del post-adozione. Sono state intervistate 64 famiglie con figli adottati tra il 1999 ed il 2003, e le loro risposte sono state codificate ed espresse graficamente sotto forma di *tracciato*, uno strumento innovativo che riesce a descrivere in maniera immediata l'andamento della relazione adottiva.

Si è passati, quindi, dalla micro-analisi dei dati intra-familiari, desumibili dai singoli tracciati, ad una macro-analisi più generale e gruppale: questo può consentire di formulare *rinnovate* ipotesi operative, utili per ri-progettare e proporre interventi di formazione/ prevenzione/ riparazione.

Dove ci ha portata il cuore...

Sul nostro giornale, a tutela della privacy, vengono stampate solo le lettere delle coppie e le foto dei bambini per le quali abbiamo esplicito consenso scritto. Qualcuno chiede espressamente che siano lasciati i nomi, per gli altri ci sono solo le iniziali. Pubblichiamo anche lettere delle coppie ancora in attesa o che sono all'Estero per completare la procedura di adozione perché sempre più numerose vogliono manifestare e condividere con la famiglia S.P.A.I. anche le fasi precedenti la formazione della nuova famiglia, poiché il loro cuore è effettivamente già "partito".

Condividere con tutti Voi (ancora in attesa o già genitori) le voci di molti è la gratificazione più grande! Gli operatori S.P.A.I.

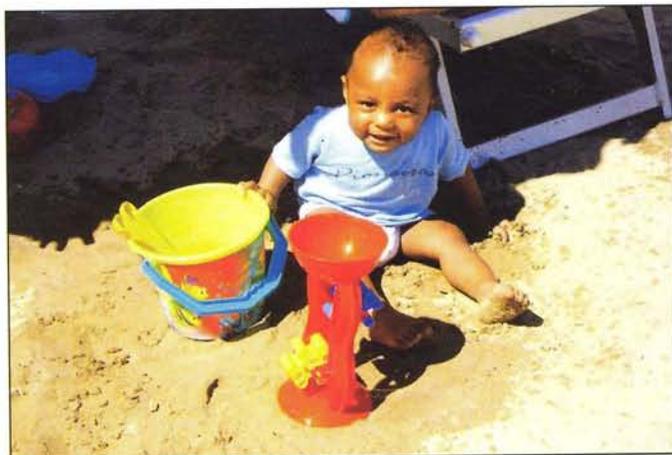
Dall'Albania

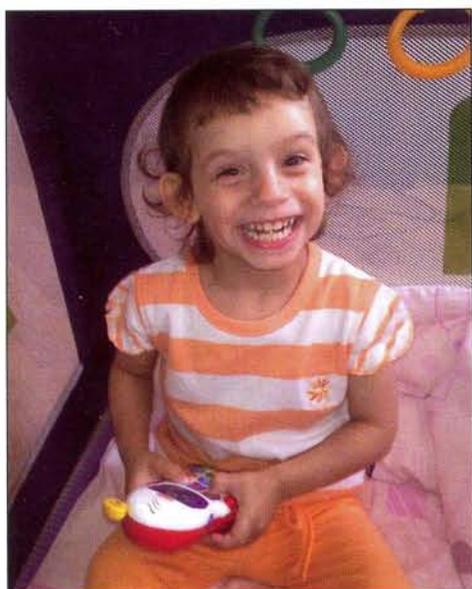


Caro S.P.A.I., vi inviamo le foto della nostra bellissima bambina, sperando di vederla al più presto sul vostro bellissimo giornalino ne siamo tanto orgogliosi perciò vogliamo che la mettiate. Vorremmo tanto ringraziarvi di tutto l'impegno e l'amore che ci avete messo per aiutarci a formare la nostra famiglia, in tre siamo troppo felici. Grazie tante Dott.ssa Merlo che ci hai fatto sentire subito a nostro agio, è stato come parlare con una persona di famiglia, ed è così... che vi consideriamo. La nostra bimba A. sta benissimo, è simpatica, fa delle faccette buffissime, le piace tanto la musica, ballare e stare con gli altri bambini, mangia quasi tutto ed è tanto dolce e affettuosa. Quando ci sorride ci sciogliamo. Stiamo troppo bene insieme vi mandiamo a tutti voi S.P.A.I. un abbraccio grande, grazie. Un grazie anche al vostro Referente il Signor Theodor in Albania che è stato sempre gentile e premuroso. Grazie Albania che ci hai donato la nostra bambina. Famiglia B.

Dalla Colombia

UNA VACANZA MOLTO SPECIALE! E' iniziato il nostro viaggio con la telefonata di Michele, il 21 maggio 2010! "Signora è terminata la vostra attesa...abbiamo un abbinamento per voi!" Ed ecco il 25 maggio 2010 il primo "incontro" la foto di K., un bimbo di 11 mesi, un bel morettino dagli occhi profondi e scuri...il nostro bimbo FINALMENTE!!! Poi in men che non si dica la partenza il 28 giugno 2010 per Bogotà e il giorno successivo un altro volo per Ibaguè, la città del nostro bimbo! L'incontro con K. È avvenuto il 01/07/2010 è stato emozionante e semplice, come se ci fossimo aspettati da sempre!!! Il suo primo compleanno l'abbiamo festeggiato assieme due giorni dopo, il 3 luglio 2010!. Un anno prima, proprio attorno ai primi giorni di luglio (2009) stavamo preparando tutti i documenti per spedirli in Colombia...è nato proprio dal nostro cuore il nostro bimbo! Il soggiorno in tre è stato indimenticabile, K. Ha iniziato





a camminare con noi.. e anche a fare dei capricci! Ma ogni giorno che passava eravamo sempre più uniti! Nury, la Referente della Colombia e tutte le persone che ci sono state vicine là, compresi gli autisti, sono stati splendidi e non

ci hanno mai fatto sentire soli!!! Un grazie a tutti, alla Dott.ssa Merlo, ai collaboratori S.P.A.I.!...al nostro Referente di zona Gabriele! Essere genitori è la cosa più bella del mondo!!!

Gentilissima Dottoressa MERLO, con questa mail, voglio personalmente ringraziarLA per le belle ore trascorse insieme a Lei e alla Dottoressa Nydia. Oltre che molto piacevoli, credo che siano state veramente importanti, utili e soprattutto costruttive per lo S.P.A.I. e per la Doctora Nydia. Ammirabile la professionalità e la chiarezza che da sempre La distinguono, Dottoressa Merlo. Grazie per l'accoglienza e l'ospitalità, come sempre affettuosa e per il

pranzo, fresco e delizioso. Le invio le foto scattate, (con il consenso di Nydia, ovviamente), per ricordo. Un abbraccio.

Respetada Cristina. Acabamos de llegar de Ancona, el viaje de regreso estuvo muy bien por la satisfacción de haber cumplido el objetivo, el cual era conocer a la Presidenta de la organización de S.P.A.I., la cual a través de Nury la he aprendido a querer tanto a la entidad como a su presidenta. De verdad fue muy interesante y placentero nuestro encuentro porque como usted bien lo dijo ya es muy diferente, porque nos conocemos y se que esto va a beneficiar mas a los niños y niñas colombianas que tanto necesitan de la solidaridad internacional. Usted fue muy gentil conmigo, gracias por sus detalles y las atenciones recibidas, en especial la reunion con sus colaboradores, el conversatorio e intercambio de inquietudes, el diploma y su regalo, muy bello y claro el haber permitido conocer ese bello puerto. Mil gracias. Una vez llegue a Colombia me pondre en contacto con usted y claro con la pilosa de la Nury. Un fuerte abrazo Nydia Beatriz rozo.



Visita della Direttrice della Regionale Tolima (COLOMBIA) alla sede S.P.A.I. di Ancona

Siamo stati felicissimi di conoscerla e fortunati a sapere "per caso" che la Signora era in Italia.



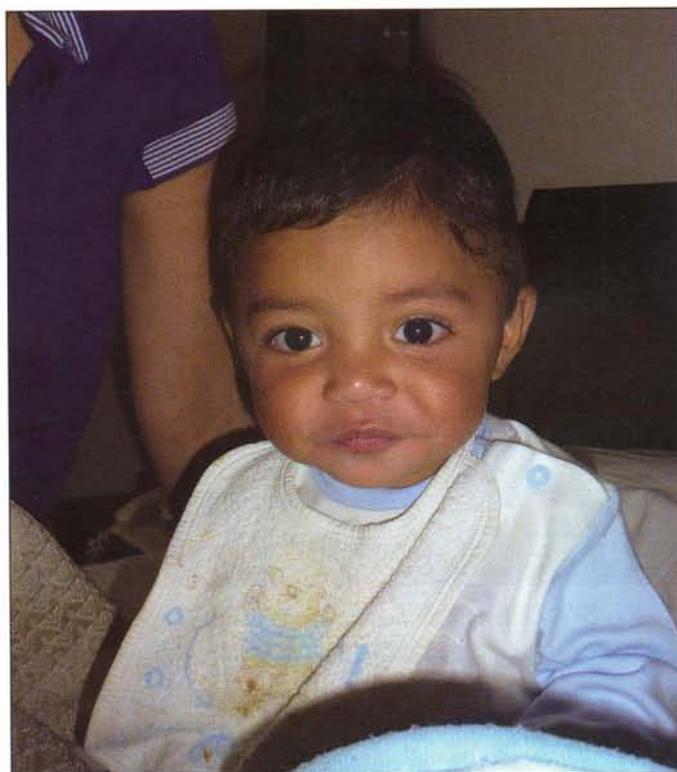


Carissimi (tutti) dello S.P.A.I., come state? Noi tutti bene. Anche se abbiamo finito da marzo con le relazioni post-adozioni, noi non vi vogliamo e non vi possiamo dimenticare perché ormai siete parte di noi, della Nostra Famiglia. E, quindi, oltre che a rimanere Soci S.P.A.I. e vederci alla festa di Settembre (per la quale non vediamo l'ora!), ci vogliamo tenere in contatto con voi. Così oggi ho deciso di mandarvi le foto che ho scattato domenica scorsa in occasione della gita dell'asilo. Siamo andati a "La Città Della Domenica", un parco naturale didattico con tanti divertimenti per i bambini, qui vicino, a Perugia. Superfluo dirvi quanto M.D.M. si sia divertita! Ha fatto tutti e dico tutti i giochi che c'erano da fare. La sera, io e mio marito eravamo sfiniti, lei era ancora tutta pimpante e arzilla (ma dove la trovano tutta questa energia e vitalità questi bambini?????) Augurandovi buon lavoro e ricordandovi sempre con nostalgia e tanto affetto, vi abbracciamo tutti, ma proprio tutti. Famiglia C.

Carissimi,

*siamo tornati ieri sera dalla Colombia dove siamo andati a prendere nostro figlio. Siamo partiti il 24 aprile che eravamo in tre e siamo tornati il 22 maggio in quattro. Non è facile descrivere quello che abbiamo provato e quello che stiamo provando. La prima cosa che però ci teniamo a dirvi è che le persone dello S.P.A.I. che lavorano in Colombia: Nury, Fernando e Marta oltre ad essere dei grandi professionisti, sono persone **eccezionali** e grazie alla loro compagnia ci hanno permesso di passare dei giorni bellissimi: indi-*

menticabili. Quando si parte per un viaggio così si hanno tantissime cose nel cuore e tante paure perché si va lontano, in un paese che non si conosce, per tanti giorni. Avere trovato delle persone che si sono prese cura di noi dall'inizio alla fine è stata una cosa che ci ha dato tanta forza e che ci ha sempre sostenuto. Vogliamo quindi dire a tutti il nostro GRAZIE a Nury, Fernando e Marta e, come abbiamo già detto loro, augurargli ogni bene. Abbiamo incontrato S.a Pasto e anche qui abbiamo avuto la fortuna di incontrare Domenico Nocera con la sua famiglia e William. Domenico è già alcuni anni che fa di riferimento a Pasto, mentre William è stato un incontro casuale, proprio nel negozio di Domenico. William ha studiato in Italia e appena ha capito che eravamo Italiani ci ha dato la sua disponibilità e la sua amicizia. Ha un ristorante sulla strada che porta alla Laguna della Cocha, insegna ed è tra i fondatori di un'associazione cattolica che si occupa del doposcuola dei bambini di Pasto, con l'obiettivo principale di portare un'educazione capace di dare dignità a questi piccoli, specialmente a chi vive in condizioni più disagiate. Grazie a William siamo potuti andare a visitare il Santuario di Las Lajas ad Ipiales e la Laguna della Cocha – due luoghi meravigliosi che vale la pena visitare. Domenico è un ottimo consigliere per qualsiasi cosa di cui si ha bisogno: dal mangiare, al vestiario, ai problemi tecnici (come le spine elettriche). Lui e la sua famiglia sono di una disponibilità enorme. L'incontro con S. è stato a dir poco strabiliante. È stato figlio dal primo istante. Noi crediamo che le cose non siano un caso, così ci sentiamo di dire che, come per G. (il nostro primo figlio), la nostra vita è stata nuovamente riempita del segno dell'amore di Dio, donandoci S. Se si pensa al fatto che la vita di un bambino distante 10.000 km da noi si è intrecciata



con la nostra, questa cosa, piena di "mistero", riempie il cuore di commozione e gratitudine. Non ci sono parole adeguate per esprimere tutta la gioia e la pienezza che questo fatto porta nel nostro cuore e certamente l'aver anche incontrato le persone che sopra abbiamo ricordato ha aiutato a vivere con ancora più emozione e bellezza questa avventura. Da Pasto, dopo la sentenza del tribunale ottenuta grazie al lavoro eccezionale di Marta, siamo andati a Bogotá, dove abbiamo incontrato altre coppie S.P.A.I. e anche coppie di altri enti. Ci ha commosso profondamente l'immediatezza con la quale tutti i bambini si sono legati tra di loro e anche la estrema facilità con la quale tra genitori si è diventati amici. L'avventura di un genitore adottivo che va all'estero può essere una grande occasione per vivere emozioni grandissime che rimarranno sempre nel cuore, allargando anche la sfera delle amicizie personali. Alla fine di questo percorso, non possiamo quindi non ringraziarVi ed in particolare ci sentiamo di dire grazie alla Dott.ssa Merlo, perché il suo lavoro oltre ad essere prezioso è ciò che ha reso possibile per noi quello che abbiamo raccontato. GRAZIE!

I° Parte - Carissimi, siamo appena rientrati da Trento portando a casa un prezioso tesoro ... Le prime immagini di M.V. che ora sono già appese in cucina affinché la piccola S. possa familiarizzare con il sorriso timido e dolcissimo della nostra seconda figlia. Non credo ci siano parole adatte a descrivere l'emozione provata, diversa da quando 2 anni e mezzo fa la Dott.ssa Merlo ci mostrò l'immagine di S. ma altrettanto speciale e coinvolgente. Incrociamo le dita perché il decreto – unico documento mancante – arrivi in settimana dopo di cheAspettiamo solo un vostro segno per fare i bagagli!!! Grazie di averci fatto sognare una seconda volta! Un abbraccio forte! Famiglia T.



II° Parte - Carissimi, da Bogotá - e finalmente insieme alla nostra bellissima M.V. desideriamo mandarVi un saluto affettuoso nel giorno della Festa Sociale. Lei è con noi dal pomeriggio del 02 Settembre, è ancora molto impaurita e - giustamente timorosa - ma

da ieri inizia a regalarci i suoi primi timidi sorrisi. La presenza di S. è di grandissimo aiuto ed è commovente vedere come ha subito accettato la sua sorellina, seppur con qualche breve momento di gelosia. Vi alleghiamo la nostra prima fotografia in "formazione completa" scattata all'uscita dall'ICBF ed il primo sorriso di V. Non esistono davvero parole per ringraziarVi di averci fatto questo immenso dono e Vi abbracciamo tutti (Ancona & Trento) con grande affetto! Famiglia T.



III° Parte - Cara Cristina, mi scuso per il ritardo con cui ti mando queste poche righe ma spero che ti siano già arrivati i nostri primi saluti e ringraziamenti... Siamo rientrati mercoledì scorso (con ben 3 giorni di anticipo!) e stiamo piano piano riorganizzandoci, immensamente felici di essere riusciti a concretizzare questo splendido sogno. Ti sono e ti siamo immensamente grati per il regalo che ci avete fatto, poter raccontare un giorno a S. e M.V. la loro storia e spiegare che sono sorelle è qualcosa che davvero non ha prezzo e va considerato un dono immenso della vita. Mentre ero a Bogotá sono riuscito ad andare all'ospedale de La Victoria (dove la storia di entrambe è iniziata), ho visitato il reparto di Maternità, la Pediatria, ma ho soprattutto camminato per le strade dove loro avrebbero forse vissuto se non ci fossimo incontrati... Lo S.P.A.I. si è riconfermata una splendida squadra di persone, tanto ad Ancona che Trento quanto a Bogotá e siamo già impazienti che arrivi la prossima Festa sociale per ritrovarci tutti insieme. Mi complimento per lo splendido nuovo sito ... Non ha confronti con il precedente e sono felice che la mia attività di "Referente" abbia portato il I° mandato da parte di nostri cari amici in attesa di realizzare il loro sogno in Colombia. Ti allego un mio scritto per il giornalino.

SI CHIUDE UN CERCHIO: conclusioni

La nostra storia ha inizio il 22.05.2008 quando, con immensa emozione ed infinito amore, stringemmo la piccola S. tra le nostre braccia. Aveva 10 mesi e noi credevamo di non poter provare nella vita gioia più grande.

Quella volta siamo rimasti a Bogotá per 46 giorni e nel salutare Nury e tutta la sua straordinaria "squadra" abbiamo pianto. Lasciavamo la Colombia con la certezza di farci un giorno ritorno per fare



conoscere a nostra figlia il suo paese, ripercorrendo le tappe ed i luoghi della nostra favola. Da allora abbiamo eletto il 22 maggio a "compleanno della nostra famiglia", lungi dall'immaginare che il destino avesse per noi in serbo ulteriori sorprese.

I mesi passavano,

S. cresceva e scopriva il mondo circostante lasciandoci sempre stupefatti da quanto il suo arrivo nelle nostre vite avesse loro dato un vero significato.

Arrivò l'estate del 2008, i bagagli per la Sardegna erano quasi pronti e noi lungi dall'immaginare che da lì a poco le nostre vite sarebbero cambiate completamente una volta di più.....

La sera dell'11.08 una telefonata inaspettata dello S.P.A.I. ci comunicò l'esistenza e lo stato di adottabilità della sorellina biologica di S., nata 13 mesi dopo di lei. Ci fu chiesto di riflettere sulla nostra disponibilità a riunire le due sorelle ma di fatto, io e Simona, non avemmo nessun bisogno di pensarci: M.V. era parte di nostra figlia e quindi era già a sua volta "nostra" anche lei.

Partimmo per le vacanze in un stato di "stordimento emozionale", al nostro arrivo sull'isola di Carloforte spegnemmo una candelina con il numero "1" facendoci scattare una fotografia noi 3 insieme ... era il 16.08 e M.V. festeggiava il suo 1° compleanno. Gli ultimi mesi sono stati una grande rincorsa per far sì che la burocrazia italiana non vanificasse tutti gli sforzi fatti dallo S.P.A.I. nel far tenere provvisoriamente "assegnata" a noi la piccola, credo di aver personalmente bussato a tutte le porte che conoscevo per sveltire l'iter di questa nuova adozione e so di dover ringraziare i servizi sociali di Bergamo



ed il Tribunale dei Minori di Brescia per aver contribuito a sveltire nei limiti del possibile l'iter. Finalmente a Giugno di quest'anno siamo stati in grado di dare "incarico formale" ed il 01.09 siamo partiti nuovamente per Bogotà. M.V. aveva nel frattempo spento la sua "2°" candelina da sola e noi ne avevamo spenta un'altra sapendo che la prossima l'avremmo invece soffiata tutti insieme. Tornare a Bogotà, riabbracciare Nury ed il suo Staff, ripercorrere i corridoi del Plenitud così come fare la spesa all'Unicentro è stato un po' come "tornare a casa" ed una splendida occasione per raccontare a S. la sua storia, facendole capire, passo dopo passo, che quello che oggi facevamo con "M.V. era quello che avevamo fatto prima con lei. L'incontro è stato del tutto diverso da quello precedente: se quello con S. era stato all'insegna dei sorrisi e dell'allegria (complice i suoi pochi mesi di vita) quello con V. è stato di certo più "sofferto" per la paura iniziale che si leggeva nei suoi occhi. Anche i miei sentimenti di padre, alla seconda esperienza, sono fluiti secondo forme diverse, ho imparato poco alla volta (e sto ancora facendolo) a conoscere

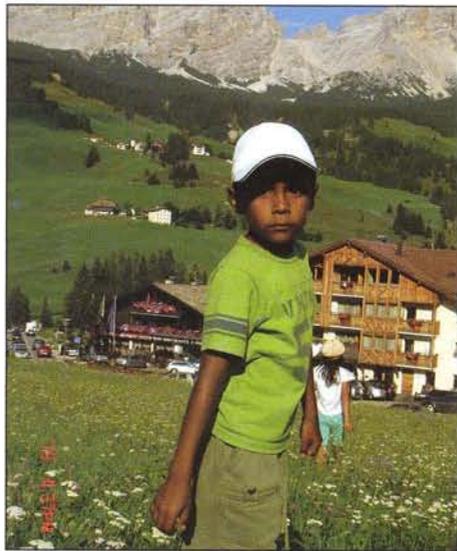


ed amare la mia seconda bambina, a riconoscere il suo profumo, il suono della sua risata, i giochi che la divertono, la grande fatica delle prime settimane è stata quella di saper accogliere M.V. nella nostra famiglia, dandole tutte le attenzioni che merita, senza tuttavia far sentire S. privata di qualcosa che prima era una sua "esclusiva". Anche qui posso solo ringraziare Nury per il suo supporto e la sua vicinanza così come Nicola ed Elena che hanno condiviso con noi l'esperienza di una 2^ adozione. Siamo tornati in Italia da pochissimi giorni (solo 35 a questo giro!) ed è splendido guardare le nostre figlie imparare a conoscersi, a confrontarsi e a diventare sorelle. Ci sono momenti di gelosia (stranamente la piccola verso la "grande"), qualche capriccio, lotte estenuanti per accaparrarsi lo stesso gioco o le attenzioni di mamma e papà, ma nonostante le inevitabili, piccole fatiche, ci sentiamo davvero toccati da un regalo enorme che la vita ci ha riservato. Fin dal primo giorno abbiamo sempre parlato a S. della sua storia ed io sono sempre stato convinto che il mio principale obiettivo con lei sia quello di non farla mai sentire



“rifiutata-frutto di un abbandono” bensì “scelta 2 volte”: la prima da chi le ha dato la vita e la seconda da chi voleva condividere la propria vita con lei, immagino quando, nel corso degli anni, le parole saranno diverse e la comprensione della loro storia maggiore, quale immensa risorsa poter loro spiegare che, seppur adottate (ed

in tempi diversi!) sono comunque l'una parte dell'altra. Da parte mia, di Simona e delle nostre – lasciatemelo dire “meravigliose” figlie – un immenso grazie alla Dott.ssa Merlo, a Nury ed a tutti i collaboratori dello S.P.A.I. (Ancona/Trento & Bogotá)



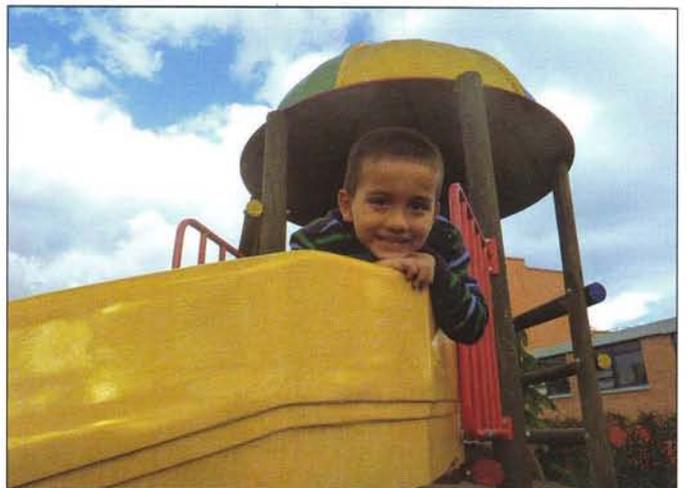
per questa gioia troppo grande per poter essere raccontata come dovrebbe. Famiglia T.

Gent.ma dott. Merlo, siamo i coniugi P., le scriviamo questa mail dalla Colombia, precisamente da Pasto, dove martedì scorso abbiamo incontrato, per la prima volta, il nostro piccolo. E' inutile, decriverLe l'emozione che abbiamo provato nell'incontrare nostro figlio, in quanto prima di noi, sicuramente lo avrà letto tantissime altre volte, ma volevamo ringraziare tutto l'Ente perchè ci ha dato la possibilità di avere un bambino semplicemente fantastico, che oltre ad essere affettuosissimo sin dal primo istante, non vedeva l'ora di incontrarci. E' un bambino dalla spiccata intelligenza, dal volto sempre sorridente, dalla dolcezza unica e anche dalla vivacità sempre presente. Il feeling tra noi, si è instaurato dal primo istante e dopo una settimana di convivenza, sembra che il nostro

rapporto sia nato da tanto tempo. Volevamo ringraziarLa anche per la collaborazione da parte della Referente Nury anche se ci siamo visti solo un giorno all'arrivo perchè ci ha affidato nelle mani dell'avvocato Marta, una persona stupenda, che oltre a svolgere le pratiche burocratiche riesce sempre, a dare il consiglio giusto in ogni momento. Non ci dilunghiamo tanto in questa lettera, perchè il nostro piccolo ci chiama e dobbiamo giocare con lui! Un sincero ringraziamento.

Ciao a tutti, siamo tornati dalla Colombia all'inizio di Novembre, dopo aver trascorso dei bellissimi giorni ad Ibaguè ed altrettanti a Bogotá, dove abbiamo incontrato per la prima volta il nostro meraviglioso bambino, di quasi sette anni, abbandonato all'età di quattro e che ha trascorso due anni e mezzo con la sua famiglia sostitutiva. Ci piacerebbe, in queste righe, ringraziare tutta l'organizzazione, tutti coloro che lavorano allo S.P.A.I. in Italia e all'Estero. Vorremmo ringraziare tutti per la disponibilità, pazienza, comprensione; ci piacerebbe, inoltre, ringraziare la famiglia che ha protetto H., questa famiglia ha fatto un grande lavoro, è riuscita a conciliare amore, severità, protezione. Tutti i membri di questa famiglia sono stati in grado di creare un bell'equilibrio, una grande persona di soli sette anni. Li ringraziamo in ogni momento, ogni volta che comprendiamo lo spessore del nostro bimbo, la sua curiosità, la sua allegria, il suo animo nobile e solido. Spero che possa arrivare loro la nostra gratitudine. Con affetto sincero salutiamo tutte le famiglie che grazie allo S.P.A.I. hanno accolto dei bimbi, tanto bisognosi di essere amati. Famiglia P.

Siamo tornati ieri dalla Colombia, è andato tutto benissimo, J. è un bambino stupendo e non finiremo mai di ringraziarvi per questo grande dono. Abbiamo toccato con mano quanto la vostra associazione sia efficiente (anche rispetto alle altre), Nury è stata eccezionale e sempre presente, come i suoi collaboratori. Vi inviamo le nostre foto ed ne approfittiamo per ringraziarvi tutti, in particolare la dott.ssa Merlo. A presto. Famiglia A.



Domani è esattamente 1 anno che io e R. siamo partiti per la Colombia, ed è quasi 1 anno che ogni giorno mi riprometto di scrivervi e di mettere nero su bianco le mie sensazioni ed emozioni, ma non ci sono mai riuscita. Ebbene oggi mi sono convinta ed eccomi qua..... io e R. abbiamo dovuto superare ostacoli e avversità di ogni genere e ci sono stati periodi davvero bui che hanno messo a dura prova la nostra coppia, ma tutto quello che abbiamo dovuto sopportare ci è servito per rafforzare ancora di più il nostro scopo



e oggi, con nostra figlia, siamo riconoscenti anche per tutta la sofferenza passata, perchè solo dopo così tanto dolore potevamo apprezzare appieno una gioia così immensa. Quando abbiamo saputo dell'arrivo di P. e soprattutto quando ci siamo incontrati il 06/11/2009 tutto ha avuto un senso,

ogni tassello ha trovato la sua giusta collocazione, ogni nostra domanda ha avuto risposta. Nella nostra vita doveva arrivare LEI, LEI e nessun'altra poteva essere nostra figlia. Ci unisce un sentimento così profondo e intenso di amore e di appartenenza gli uni all'altra che in tutta sincerità non credevamo fosse possibile provare! Oggi ripensando a tutti i miei dubbi, le mie paure, le mie incertezze, sorrido e mi schernisco: faceva tutto parte del piano..... E quando la gente mi dice con fare accondiscendente che ho fatto una bella cosa a dare una famiglia a mia figlia, beh, mi dispiaccio per loro, perchè mi rendo conto che non hanno capito niente dell'adozione e dell'amore, sono io la fortunata, io e mio marito siamo i privilegiati per aver avuto il dono di averla qui con noi nella nostra vita, nella nostra famiglia. Non è vero che i sogni non si realizzano, la realtà, per noi, ha superato di gran lunga la più fervida fantasia.....Grazie, grazie e grazie ancora per aver reso possibile questo miracolo.....

Colombia – Avventura parte seconda - L'avventura della nostra seconda adozione è cominciata nel settembre 2007, appena tornati con nostro figlio J.S. da Bogotá. Dopo il tempo di attesa tra decreto, corso paese e conferimento dell'incarico allo S.P.A.I. finalmente a marzo 2010 è arrivata la telefonata tanto attesa per l'abbinamento. Il nostro sogno si è avverato – ci aspetta una figlia, una piccola sorellina per JS. Questa prima foto così tenera, MJ con questi occhi tristi, assomiglia allo sguardo di nostro figlio JS

prima dell'adozione. Subito dopo aver ricevuto la notizia dell'abbinamento, dopo la grande gioia, ci sono venuti anche alcuni timori: ce la faremo ad essere dei buoni genitori? A MJ piacerà entrare a far parte della nostra famiglia? JS vedendo la foto ha iniziato a saltellare dalla felicità e ha messo la foto della tanto attesa sorellina sul suo comodino. Da quel giorno la frequente domanda: "mamma, quando si parte?"

Partenza 1° giugno La notte prima di partire cerchiamo di dormire un po', ma l'emozione è troppo forte. L'aereo parte da Bologna alle sette di mattina e dopo quindici ore di viaggio, finalmente, arriviamo a Bogotá. All'aeroporto ci aspetta Fernando, il figlio di Nury. Abbiamo la sensazione di essere tornati a casa. Nel taxi che ci porta all'hotel vedo JS che osserva attentamente le case, i palazzi, le strade, i negozi con due occhi grandi (nulla gli sfugge) e cerco di immaginarmi cosa stia provando. Gli indico tutti i posti che ricordo, anche la sede dell'ICBF, dov'è avvenuto il nostro primo incontro. A un certo punto mi domanda: "mamma, questa è la mia città?" "Sì, tesoro questa è la tua città, la città dove sei nato che rimarrà sempre nel tuo cuore" rispondo io.



2° giorno: partenza per Neiva (Colombia centro-meridionale) la città dove ci attende la nostra piccola. Arriviamo in tarda serata in hotel sotto una pioggia battente, bagnati e stanchissimi.

3° giorno: Mario Alejandro, il nostro avvocato, alle otto di mattina ci aspetta alla reception con una torta e delle bibite da portare con noi all'ICBF per festeggiare il nostro primo incontro con MJ. Continua a piovere. Sono tesa e lotto con le lacrime per l'emozione. L'incontro con la direttrice dell'ICBF e l'assistente sociale dura trenta lunghissimi minuti. Tante domande, ma mio marito risponde in uno spagnolo perfetto. Faccio fatica a seguire i discorsi, aspetto soltanto che si apra quella porta. Poi finalmente, MJ entra in braccio alla psicologa. Mi avvicino e vedo la piccola con un regalino in mano che mi dice: "mamma ti quiero mucho" il mio cuore si riempie di gioia ma, non so come, non ho pianto. Da quel momento la piccola non mi lascia più. Con la sua manina cerca sempre il mio contatto. JS e A. giocano con MJ con le bolle di sapone e lei grida: "Bombas, bombas". Un lungo sospiro di sollievo. Il momento più atteso e più



temuto al tempo stesso è passato. E' stato meglio di come me lo ero immaginato.

4°-8° giorno: MJ si inserisce bene in famiglia, la vedo serena e sembra non cercare le persone e le cose con cui era stata fino alla settimana prima.

9° giorno: finalmente si torna a Bogotà. Non supportiamo più il clima caldo-umido e soffocante di Neiva.

10°-36° giorno: ora iniziamo a conoscere il vero carattere di MJ: "qua si fa quello che dico io" sembra voler dire. Le parole che dice più frequentemente sono "No!", "Mio". Capricci in continuazione. Il fratello di sei anni si comporta come un bambino di quattro. Comunque gradualmente, nell'arco di un mese i bambini si calmano un po' e noi genitori impariamo a comprendere meglio le loro necessità. L'atmosfera familiare torna ad essere più serena e cerchiamo di vivere il nostro soggiorno a Bogotà come una vacanza.

37° giorno: Puntuali, come da programma S.P.A.I. si parte per l'Italia. All'aeroporto di Bologna ci aspettano Cinzia e Francesco, i nostri amici con i quali abbiamo condiviso l'avventura della prima adozione. "Grazie ragazzi per questa bella sorpresa". Giunti a casa le sorprese continuano, il vialetto d'ingresso è tutto addobbato con palloncini bianchi e rosa ed una grande scritta "Benvenuta MJ". Zii, nonni, parenti e amici non vedono l'ora di abbracciare la piccola



MJ. Anche JS riceve la sua dose di amore e coccole e gli episodi di gelosia, che prima erano più frequenti, ora stanno diventando sempre meno. JS sta diventando un bravo "fratello maggiore" che vuole tanto bene alla sua sorellina. Grazie di cuore agli amici dello S.P.A.I. in Italia e in Colombia per la grande gioia che avete portato nella nostra famiglia.

Cari Voi tutti S.P.A.I., siamo qua in momento di calma, è molto tardi e i nostri cuccioli dormono già da un po'. Non abbiamo il computer a casa e scriviamo affidandoci alla penna e carta alla faccia della tecnologia! Qualche giorno fa' è arrivato il giornalino e come sempre, ancor prima di salire le scale, l'ho aperto con fretta, avidamente, cercando di leggere e camminare contemporaneamente senza inciampare, ho avuto un momento di gioia quando ho letto, tra i nuovi arrivi, il nome di nostra figlia, poi gioia piena quando ho visto la foto dei nostri figli...la

dott.ssa Merlo ha ragione quando dice: "ma se sono arrivati tanti bambini dove sono le testimonianze dei loro genitori per la rubrica DOVE CI HA PORTATO IL CUORE?" La vita spesso ci ruba, anzi, le giornate frenetiche ci ruba-



no, il tempo si scrivere e di testimoniare le nostre esperienze! Per quanto ci riguarda, il cuore ci ha portato esattamente dove volevamo tornare da quando, ormai 4 anni fa, abbiamo conosciuto e ci è stato donato il bimbo più bravo e buono e dolce del mondo (cuore di mamma!!) cioè in Colombia! Poi la stessa città: Bucaramanga, non senza apprensione da parte nostra, ma per i ricordi che avrebbe potuto scatenare in nostro figlio! E' stata un'esperienza completamente diversa dalla prima, la mia piccolina per oltre una settimana è stata molto diffidente nei miei confronti, ha adorato il suo "fratellone" ed il papà. E' normale: avevo contro una brava mamma sostituita! Ho aspettato e nel frattempo mi avvicinavo con piccoli trucchi, un gioco sul lettone, un mio bagnoschiuma dato a lei, un disegno buffo fatto allo specchio con la schiuma da barba del papà e il bucato fatto insieme nella vasca da bagno con schizzi d'acqua un po' dappertutto! Nostra figlia era in quei giorni come il cielo di Bucaramanga: sole e nuvole in una velocità impressionante, una sua risata ti faceva venire un'emozione che partiva dal più profondo del cuore e i suoi pianti legati alle paure ti facevano una tristezza immensa, solo suo fratello riusciva a consolarla. Di lui si fidava, forse perché



entrambi avevano vissuto e condiviso, anche se in momenti diversi, un abbandono. Io credo, e voglio dirlo anche a chi sta affrontando una seconda adozione, che sicuramente nostro figlio ha avuto paura a tornare in Colombia ma ne è tornato con

una consapevolezza e forza incredibili! E' orgoglioso di appartenere ad un paese così bello come la Colombia (è sceso a Bologna con la bandiera colombiana sulle spalle!) è stato felice però di tornare a ritrovare la sua famiglia che lo aspettava, i suoi cugini, i nonni, gli zii e soprattutto, dice lui... il prosciutto!! Certo non è tutto rose e fiori: la gelosia tra fratelli eccome se c'è!! Certe volte a me e mio marito ci sembra di essere in bilico su di un filo sottile fatto di coccole per uno e per l'altra, attenzioni, giochi; dobbiamo ricordarci persino chi, la sera prima, ha messo il pigiama e a chi; quando litigano e vengono da me io faccio la mamma zen, non prendo le parti di nessuno e dico che i problemi li devono risolvere da soli, sono o non sono fratelli! Quando li guardiamo dormire vediamo nei loro volti distesi e indifesi, tutto l'amore di Dio riflesso e automaticamente il nostro pensiero va a chi una famiglia ancora non ce l'ha in qualsiasi parte del mondo si trovi. I bambini hanno sete d'amore, i loro pianti e le loro risate non hanno colore né razza né età; un bambino è prima di tutto una persona che ha diritto ad avere una mamma ed un papà e noi diciamo a Voi S.P.A.I. di continuare così; molte volte nascono incomprensioni, parole di troppo, non perdiamo di vista



mai però lo scopo principale nostro aspiranti genitori, il vostro nel sostegno aiuto a formare famiglie, "Vivir es ayudar a Vivir" è lo slogan dello S.P.A.I. avanti così allora: facciamo di tutto ed insieme per i bimbi!! Ci farebbe piacere veder pubblicata questa lettera anche se un po' lunga e piena di errori (scusate!). Un abbraccio a tutte le coppie che sono in attesa: tempo prezioso e costruttivo, alle coppie che stanno per partire: vorremmo essere in valigia con voi!!, a tutti quelli che come noi hanno una cosa piena d'amore! Ciao!

PS. Aggiungo un particolare: 2 settimane fa' si è svolto il pellegrinaggio Macerata/Loreto, a noi personalmente ha portato sempre grandi cose questo momento molto particolare di preghiera e fede. Quest'anno insieme a noi camminava un Vescovo di Bogotà che ha portato la sua testimonianza e ci ha detto che in quel momento a Bogotà in 5 chiese si stava celebrando una Messa per quel pellegrinaggio: ho avuto i brividi! Poi abbiamo incontrato un'altra coppia S.P.A.I.: avevano chiesto una grazia 2 anni fa'; lo scorso anno il giorno del pellegrinaggio hanno avuto la firma della sentenza in Federazione Russa e hanno abbracciato per sempre il loro bimbo che è ora è un adorabile ometto di quasi 3 anni! Apparteniamo ad un disegno grandissimooooo!!

Carissima Dott.ssa Merlo, innanzi tutto teniamo a scusarci per avervi inviato i documenti in forte ritardo, ma al rientro a casa abbiamo avuto alcuni problemi con il piccolo, problemi di fuso e di salute e ci scusiamo inoltre di non aver neppure scritto due righe di accompagnamento alla busta inviata ma E. è stato ricoverato in ospedale per problemi respiratori per una forte tosse ed è stato dimesso da qualche giorno. Mi sono permessa di scriverle qualche riga per raccontarle in breve la nostra storia, anche se ci sarebbe tanto da raccontarle e se vuole può farla tranquillamente pubblicare nel giornalino dello S.P.A.I. Dato che E. è così piccino e non può ricordarsi di ciò che è successo in questi giorni gli sto scrivendo un racconto sulla sua storia e nostra storia, su ciò che è successo in questo favoloso e difficile viaggio, in modo tale che un giorno da grande quando lui lo rileggerà saprà quanto mamma e papà già lo

amino tanto. Grazie mille per tutto, siamo molto felici di aver scelto lo S.P.A.I. come Ente, la serietà e l'onestà con le quali vi siete presentati a noi si sono confermate sino in fondo. Famiglia B.

Carissima Dott.ssa

Merlo, siamo tornati da poco in Italia con E.... e le aggiungiamo queste poche righe per raccontarle in breve le nostre emozioni e per ringraziare lei e tutto lo staff Italia ed Estero per l'ottimo lavoro svolto al fine di portar a termine la nostra procedura di adozione, che ha portato tanta felicità nei nostri cuori.

La Colombia ci ha fatto il regalo più bello, il nostro piccolo E. Ricordiamo con gioia la sua telefonata a Dicembre 2009 con la quale ci annunciò il nostro bellissimo regalo di Natale, un piccolo "frugolotto" moretto, con due grandi occhi neri, ricordiamo l'emozione della partenza a Marzo, l'arrivo nella città di Pasto, ma soprattutto il momento in cui si aprì la porta dell'ufficio dell'ICBF e vedemmo finalmente lui, la gioia della nostra vita. Durante il periodo dell'at-



tesa avevamo più volte immaginato questo momento, ma la realtà è ben diversa. Quel giorno, in attesa del suo arrivo sentivamo il pianto di un bambino e già il cuore di mamma sapeva che era lui. Arrivò, un cucciolo spaventato, con il suo sguardo buio e fisso, sembrava chiedersi: chi sono queste due persone? Cosa vogliono

da me? Perché mi baciano? Perché mi stringono a loro? Ogni volta che guardiamo le fotografie di quel giorno questi pensieri riaffiorano in noi. Sono stati giorni molto impegnativi, notti insonni e lunghissime trascorse a calmare il pianto disperato del nostro piccino che cercava la donna che sino a poche ore e giorni prima l'aveva tenuto con sé e che per lui rappresentava la sua mamma. Anche se le nostre prime settimane sono state pesanti e difficili, perché si era creato un ottimo feeling bimbo-papà ed invece si era eretto

un enorme muro bimbo-mamma, il lungo soggiorno aiuta, il tempo aiuta. Essere là, lontano da casa, lontano da tutti in certi momenti è disarmante ma è proprio in quei momenti che bisogna trovare la forza di andare avanti, di smettere di piangere e di reagire per far in modo che le cose piano piano cambino. Ormai è un mese che siamo tornati in Italia, i rapporti bimbo-papà sono sempre ottimi, quelli bimbo-mamma sono nettamente migliorati, ogni giorno migliorano, ogni giorno si fa un passo in avanti...non c'è fretta...si aspetta e si raccolgono i frutti. Basta un solo gesto, un sorriso, una smorfia, una faccia buffa che le difficoltà sembrano pesare meno, l'amore cresce, il cuore si allarga.. Il rientro a casa è stato meravi-



gioso, anche se lasciare la Colombia, la terra di nostro figlio, è stato difficile. Questa terra che immaginavamo molto diversa da ciò che vi abbiamo trovato, realtà contrasti, grandi centri urbani e grandi zone rurali, un paesaggio rigoglioso e persone davvero gentili e solari; inoltre abbiamo trovato delle persone uniche che ringraziamo tanto, come Nury, Marta ed anche Domenico con la sua famiglia, che durante la nostra permanenza in Colombia ci hanno sostenuti ed aiutati. Un enorme grazie alla Gallassi family, che ci è stata tanto vicina, prima conoscendoli come referenti, poi come amici. Ci hanno fatto sognare la Colombia, ce l'hanno raccontata tante volte, abbiamo partecipato come attesini al Galassi Spai Day prima di partire

Segue a pag. 31



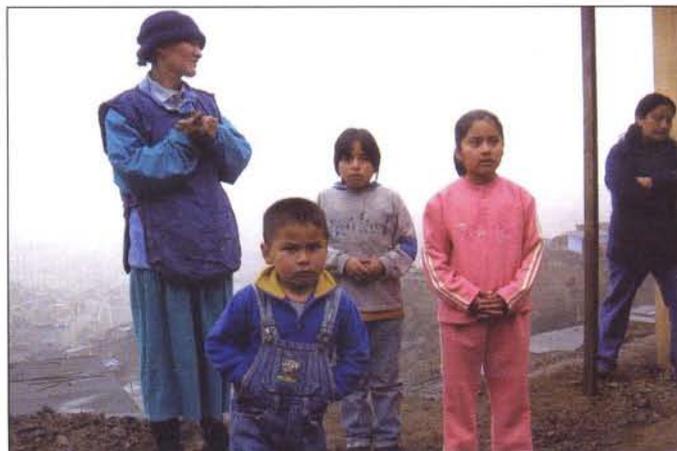
La nostra solidarietà

Adozione morale

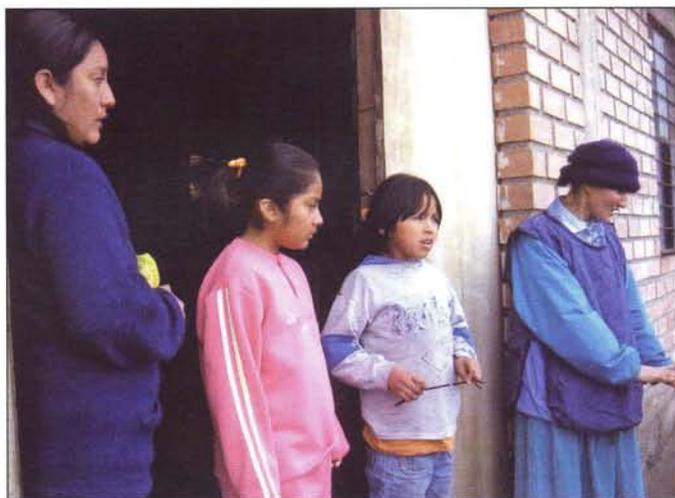
Dalla Responsabile di Area:



Siamo di nuovo prossimi al Natale e grazie alla vostra generosità, tanti bambini poveri nelle bidonville di Lima potranno avere un Natale migliore. Di questo abbiamo avuto testimonianza diretta quest'estate, perché in giugno è venuta in Italia Suor Maria Grazia Capalbo che si è fatta precedere dalla lettera che pubblichiamo di seguito. Ha trascorso alcuni giorni ad Ancona, ospite nelle nostre famiglie S.P.A.I. ed è stato per noi tutti un periodo di lavoro e di riflessione ma anche di soddisfazione. Ma andiamo con ordine. Innanzitutto siamo stati molto felici di rivedere Suor Maria Grazia dopo tre anni: tanto è passato dall'ultima volta che è venuta in Italia. Come alcuni dei più "vecchi" sostenitori sanno, Suor Maria Grazia, la nostra referente a Lima per le adozioni morali, è la responsabile in quell'area del Sud America delle librerie delle Suore di San Paolo e coordina dal 1993 per noi il



sostegno a distanza. E' una cara amica da sempre, perché prima di avere questo incarico a Lima dirigeva la libreria delle Suore Paoline qui in Ancona, a pochi metri dalla sede dello S.P.A.I. Ha portato con sé molte lettere dei vostri bambini che poi abbiamo spedito dalla nostra sede e ci ha mostrato i progetti che è riuscita ad attuare con i contributi annuali della Associazione e dei nostri "amici di Matelica". Nel corso degli ultimi due anni abbiamo fatto edificare 28 casette nella periferia di Lima per le fami-



glie dei poverissimi e 25 a San Clemente, l'area del Perù dove si è avuto un grosso sisma che ha distrutto proprio le abitazioni dei più poveri. Abbiamo anche attivato un "COMEDOR" cioè una mensa per i poveri che riesce a sfamare tante famiglie e bambini abbandonati. Inoltre abbiamo istituito due corsi di taglio e cucito uno a Lima e l'altro in una zona interna del paese dove c'erano pochissime possibilità di lavoro. Questa ci è sembrata una porta aperta verso il futuro per i nostri ragazzi più grandicelli e l'abbiamo sostenuta e incoraggiata molto. Ci ha anche portato delle foto che testimoniano queste iniziative; alcune di esse sono stampate in queste pagine. L'abbiamo poi accompagnata a Matelica dove abbiamo incontrato il folto gruppo dei nostri sostenitori in questa cittadina delle Marche che hanno accolto Suor Maria Grazia con grande entusiasmo. Era presente anche un cronista del giornale locale che ha poi pubblicato un bell'articolo sullo S.P.A.I. e sui nostri sostenitori che ci permettono

di portare avanti questi progetti. In fondo per adottare un bambino a distanza è sufficiente un piccolo sacrificio: 250 dollari l'anno equivalgono a un caffè al giorno! Per questo vengo al punto dolente: nel 2010 abbiamo avuto pochi nuovi sostenitori: è vero che molti che avevano aiutato un ragazzo ormai già grande, hanno iniziato una nuova adozione con un bambino piccolo, ma vorremmo che nuovi "padri" (come li chiamano i bambini) aiutassero i nostri bimbi! E un momento difficile per tutti, ma da un gesto di generosità si riceve tanto in cambio! Colgo l'occasione per ricordare a tutti di inviare il bonifico annuo entro il mese di gennaio: i numeri di c/c sono sempre gli stessi. Per qualsiasi informazione sono sempre presente il mercoledì dopo le ore 10 al numero di telefono 071/2071485. Per maggiori informazioni visitate il sito rinnovato www.spai.it. Auguro a tutti un Buon Natale e un felice Anno Nuovo. PAOLA

Lima 20 di Aprile 2010

Carissima Signora Cristina e Paola,

Chiedo scuse se fino ad oggi non sono riuscita dare relazione dell'aiuto che con tanto amore e generosità mi avete mandato.

Non ho parole per esprimere la mia riconoscenza e attraverso la voi grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato.

In Dicembre come al solito ho ricevuto la somma di 7.000,00 Euro corrispondente in Dollare 10.000,00 somma che l'abbiamo amministrato nella seguente forma:

A 33 bambini le abbiamo pagato la scuola per il 2010 corrispondente a 200 dollare per ogni bambino 33x200=6.600,00 dollari, 700.00 per costruire un muro di emergenza attorno al Comedor che abbiamo per evitare che lo sproprio che sono 220 mq, 2.700.00 per comprare viveri per il 2010

Le comunico con molta gioia che per Natale le abbiamo fatto festa a tutta la zona di Carabayllo per non farle sentire la situazione di poverta in cui vivono

Le abbiamo regalato un panettone a cada famiglia una agenda, un calendario murale.

Un libretto del vangelo e dolci per i bambini, e stato consegnato il giorno della grande cioccolata che si fa in Lima per il Natale

Non esiste natale se non si fa la cioccolata che consiste nel dare una tazza di cioccolate, una fetta di panettone e i regali sopra mensionati. Organizzare giochi per i bambini ecc.

Inoltre come regalo dell'anno 2009 si sono battezzati 16 bambini tra piccoli adolescente e giovani.

Tutto questo lo devo a la SPAI che da anni ci viene incontro con il suo aiuto economico e morale.

Le famiglie beneficiate con il pranzo giornaliero va da 30° 40 che ogni giorno sfruttano di questo beneficio, il pranzo viene preparato dal lunedì al venerdì sabato e domenica ogni famiglia deve provvedere in su casa anche se e povera.

Negli anni passati si sono costruite nella stessa zona circa 28 casette di legno di 18 mq, questa iniziativa é stata provvidenziale, perché adesso loro stessi cercano di migliorare facendola un po per volta con i mattoni o con pietra che hanno nella stessa zona.

Anche da parte dello Stato c'è stato uno sforzo perché le dato la luce e l'acqua a tutta la zona.

Questo incendio da molta speranza di miglioramento e di progresso anche se va lento.

Grazie di cuore a tutti i benefattori che con tanta generosità ci aiutano, il Signora ricompensa il loro sacrificio, con i suoi doni di amore, di speranza e di fede.

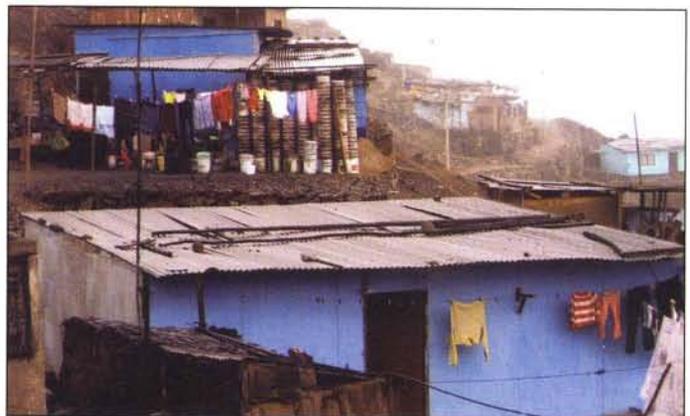
Le mando l'elenco dei bambini che hanno ricevuto i soldi per gli studi.

Con affetto fraterno Maria Grazia Capalbo

Le foto sono molto e meglio che li porto io e le daro un cd

I PROGETTI

In questo ultimo numero del 2010 pubblichiamo l'insero staccabile che presenta tutti i progetti di sussidiarietà. Quasi tutti iniziati e conclusi nell'arco di un anno e quindi in questa ottica sono stati selezionati. Il motivo principale è sempre quello di essere certi di poter disporre del denaro necessario per portarli a conclusione. E dato che questo è il motivo principale (avere la certezza finanziaria), quanto fatto forse non è di un ampio respiro ma è tutto ciò che è stato possibile. Sono gocce, tutte gocce che hanno aiutato tanti bambini con i contributi liberali dei benefattori insieme a una parte dei fondi messi a disposizione dalla Associazione.



INSERTO SPECIALE



Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale - S.P.A.I.

DIMENSIONE BAMBINO



*Vorrei anche per me una casa vicina o lontana.
Vorrei anche per me un caldo abbraccio.
Vorrei anche per me almeno un sostegno per poter diventare qui
nel mio Paese protagonista della mia vita.
Aiutatemi!*

**Dove S.P.A.I. porta la sua goccia
in aiuto dell'infanzia in difficoltà**

Nell'inserto si dà il resoconto sulla realizzazione dei progetti presentati a inizio 2010 anche attraverso documentazione fotografica giunta dal Paese Straniero e si informa che già nuove richieste di aiuto stanno pervenendo o sono già pervenute, come da Bolivia, Albania, ecc.

Riusciremo a fare aumentare le donazioni?



Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale - S.P.A.I.

BATTI 5... PER DARE UNA MANO



ANCHE QUESTO E' UN MODO PER RAGGIUNGERE LO SCOPO

S.P.A.I. è inserito tra le Associazioni Riconosciute alle quali potrà essere destinato il cinque per mille dell'IRPEF. Il tuo sostegno consentirà di finanziare progetti di aiuto.

Ricordati che per destinare il cinque per mille allo S.P.A.I. basta apporre la propria **firma** sulla scheda e indicare il Codice Fiscale dell'Associazione: **93016020427**

A te non costa nulla, ma molti bambini beneficeranno della tua scelta!

Perciò scegli di destinare il tuo 5 per mille alla Associazione Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale S.P.A.I. nella dichiarazione dei redditi. GRAZIE!

L'unione fa la forza

Chiediamo a tutti di sostenere concretamente le iniziative dello S.P.A.I. L'Associazione non ha fini di lucro, dispone di una adeguata struttura organizzativa per operare nei Paesi Stranieri ed assicura una gestione contabile assolutamente trasparente; la raccolta fondi per finalità benefiche è l'unico mezzo per portare avanti in modo tangibile la realizzazione dei progetti di sussidiarietà, fondamentali per porre le basi di una società civile e per una crescita più attenta delle nuove generazioni. Si dice che i bambini devono essere uguali in tutto il mondo. Ma ancora non è vero! Aiutiamoli a raggiungere quello che definiamo il loro diritto. Aderite ai nostri progetti Paese.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI O PER DONAZIONI POTETE RIVOLGERVI A:

S.P.A.I. - Corso Mazzini, 148 - 60121 ANCONA
Tel. 071/203938 - Fax 071/2082778 - mail: info@spai.it

OPPURE:

S.P.A.I. - Via Manzoni, 9 - 38122 TRENTO
Tel./Fax 0461/261122 - mail: alpi@spai.it

OPPURE:

S.P.A.I. - Loc. Borgo Flora, Piazza del Bonificatore, 9 - 04012 CISTERNA DI LATINA (Lt)
Tel./Fax 06 9608168 - e-mail: cisterna@spai.it

OPPURE VISITARE IL SITO www.spai.it

Contribuite tramite bonifico bancario a S.P.A.I.:
CODICE IBAN: IT 97 J 08916 02602 000030183197
PAESE CHK CIN ABI CAB CONTO

indicando la causale: "Progetto (nome del Paese)"
oppure

se non scegliete un progetto particolare: "per progetti di solidarietà"

per la nostra maratona e soprattutto ci hanno sostenuto ed incoraggiato, anche se lontani, durante tutto il nostro viaggio. Il giorno della partenza dalla Colombia abbiamo voluto salutare Nury non con un addio, ma con un arrivederci.. Grazie, grazie e poi ancora grazie!! Con affetto, A... M... E... finalmente famiglia!

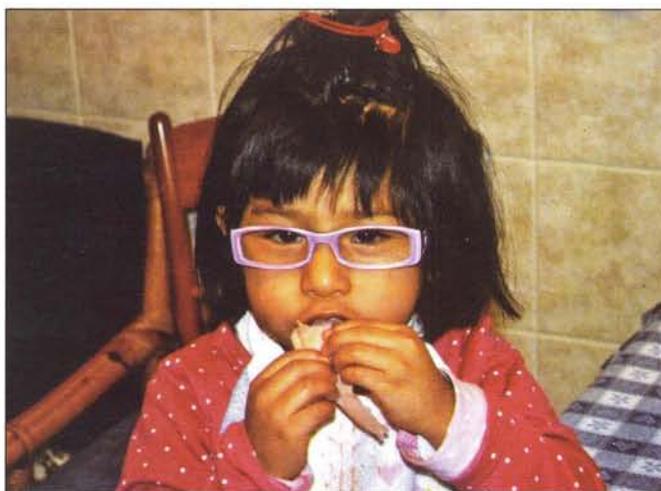
Dalla Bolivia

Salve Dottoressa Merlo, come sta? Spero tutto bene. Avevo piacere di inviarle un paio di racconti che abbiamo scritto sulle nostre adozioni e che, con il gruppo di genitori adottivi con cui ci ritroviamo abitualmente, stiamo raccogliendo per poi pubblicare. I nostri bambini stanno bene, la gelosia da parte di L. è ancora mol-



to forte, però ci stiamo lavorando. Questo primo anno di scuola elementare è stato molto duro per lui, un po' la nuova situazione a casa, un po' le difficoltà che si porta dietro ci hanno fatto pensare non poco, però siamo contenti perché ha due maestre molto disponibili e attente. Ci stiamo comunque facendo seguire da una psicologa, anche perché è molto chiuso, insicuro e ha sempre paura di sbagliare, quindi tutto ciò lo fa bloccare soprattutto quando si deve esprimere o fare vedere cosa sa fare. N. invece è pepatissima, molto curiosa e non vuole mai rimanere indietro.....litigano sempre!!!!!! Ma dicono che è normale.

GLI INCONTRI - Premetto che i nostri due angeli vengono dalla Bolivia, più precisamente dalla capitale più alta del mondo, La Paz, che si distende in un immenso canyon incassato tra i 3000 e i 4000 m. di altitudine. Questa terra con i suoi colori, sapori, profumi e rumori è ormai presente in maniera indelebile nelle nostre menti e nei nostri cuori, è la patria dei nostri figli e ogni giorno cerchiamo di tenere vivo in loro il ricordo di questa bellissima, quanto poverissima terra. Il destino e la nostra volontà, hanno voluto che per ben due volte andassimo ad adotta-



re in terra di Bolivia, con due esperienze completamente differenti per età dei bambini, tempo di permanenza e intoppi burocratici. Penso che l'abbinamento e l'incontro con il nostro primo figlio di cuore, L., siano stati tra i momenti più emozionanti ed intensi della nostra vita. Un'esperienza del tutto diversa rispetto all'incontro con la nostra seconda figlia di cuore N. Quello con L. è stato travolgente, come se per qualche secondo ci fosse mancato il fiato, eravamo finalmente lì, dopo 20 ore di volo, stravolti...ma stavamo per conoscere il nostro piccolo "boliviano" e la gioia di questo momento ci ha fatto passare ogni stanchezza, il cuore ci batteva all'impazzata...ecco era arrivato il momento di incontrarlo, finalmente tutte le nostre sofferenze avevano avuto un senso, gli anni di attesa, la paura di non farcela, ora eravamo lì, pronti a conoscere nostro figlio. Si è presentato in braccio alla Suora dell'Hogar (istituto) Hermana Rosario, con una salopette di jeans alla quale mordicchiava il bottone, spaesato, impaurito, con due occhioni neri e grandissimi che ci scrutavano e si chiedevano, forse, chi fossimo. L. era molto piccolo, aveva solo 8 mesi ed era semplicemente BELLISSIMO! Ricordiamo con grande gioia le emozioni di quel primo momento, di quando guardandoci ci ha teso le braccia per farsi prendere, delle nostre lacrime di gioia e, in un certo senso, anche liberatorie. Sono momenti che hanno una carica emotiva pazzesca, che ti rimangono radicati nel cuore e ogni volta che li ricordi ti fanno commuovere e sorridere, allo stesso tempo. Abbiamo trascorso qualche ora con lui, gli abbiamo cambiato il pannolino e dato la pappa, poi l'abbiamo messo nel suo lettino e nell'attimo in cui l'abbiamo salutato, per rivederlo l'indomani mattina, si è messo a piangere e ci ha strappato il cuore. La cosa che però ci ha rincuorato, è stato vedere con quanto amore e dedizione le suore e le volontarie dell'Hogar si prendevano cura di questi bambini, avevamo capito che negli 8 mesi che L. aveva trascorso in istituto gli era stato dato AMORE e questo è molto importante quando si pensa al passato dei nostri

figli. Con N. invece la situazione è stata molto differente. Un po' perché aveva già 3 anni e mezzo, anche lei istituzionalizzata dalla nascita, ma in un Hogar statale, meno curato di quello di L. ma comunque abbastanza accogliente, con personale che si prendeva cura dei bambini con dolcezza e sentimento e un po' perché questa volta non c'erano solo le nostre emozioni da gestire, ma anche quelle di

L. che da un lato era curioso di vedere e conoscere la sua sorellina, ma dall'altro capiva già che molte cose sarebbero cambiate! Anche con N. l'emozione non è mancata, lei è arrivata correndo, con un vestitino di velluto verde scuro, tutta sorridente, accompagnata da psicologo e assistente sociale, chiamando "mamma" e "papà"..... che gioia,.....e quante lacrime!!!!!! Abbiamo dovuto, in certo senso, trattenerci un po' perché L. era lì ad osservarci e



abbiamo cercato di coinvolgere il più possibile anche lui, facendogli dare con le proprie mani un regalino alla sorellina. Poi, a distanza di tempo, abbiamo saputo dalla bocca di N. che la bambola che le abbiamo portato, per lei è stato un regalo del suo "hermano L.". Era molto spaventata e intimorita, dopo i sorrisi del primo momento. Fortunatamente N. è stata subito attratta da suo fratello, nelle foto dell'incontro si vede lei che cerca di continuo L. con lo sguardo, la sua presenza è stata fondamentale per lei, abituata a vivere insieme ad altri 15 bambini. Abbiamo trascorso un'oretta insieme, poi ci hanno detto di ritornare dopo il pranzo e, nel momento in cui l'abbiamo riportata nella sua "casita crema", abbracciata, baciata e salutata, lei è andata verso i suoi amichetti, poi mi ha guardata, mi ha chiamata "mamma" e mi è corsa incontro...

RITORNO ALLE ORIGINI - Un episodio molto bello del nostro secondo viaggio in Bolivia, entrambi i nostri bambini sono boliviani, è stato il giorno in cui siamo andati a trovare le suore dell'hogar in cui ha vissuto L. prima di essere adottato. L., adottato all'età di 8 mesi, non si ricordava niente delle sue origini boliviane, del luogo in cui aveva vissuto i suoi primi 8 mesi di vita, delle persone che si erano prese cura di lui. In questi 6 anni trascorsi insieme a lui, gli abbiamo parlato molto della sua splendida terra, di La Paz, del suo hogar, dell'Hermana Rosario (la suora che gestiva l'hogar e si è presa cura di lui) e, quando finalmente ci è stato ufficializzato l'abbinamento con N., lui ha più volte manifestato il desiderio di vedere il lettino dove aveva dormito quando era piccolo. Il momento in cui lui e Suor Rosario si sono rivisti è stato di un'intensità indescrivibile, tutti avevamo le lacrime agli



occhi, è stato come se L. si ricordasse di lei, l'ha abbracciata come se fosse una persona della famiglia, con una dolcezza disarmante, forse questo momento ha suscitato in lui delle sensazioni, dei ricordi, è stato bellissimo e tutti siamo rimasti senza parole. Dopo questo lungo abbraccio lei l'ha portato nella sala dove c'erano i bebè e gli abbiamo fatto vedere il lettino in cui dormiva quando era piccolino, gli abbiamo spiegato

che lì c'erano dei bimbi piccoli che aspettavano un papà ed una mamma che li andassero a prendere, proprio come abbiamo fatto noi con lui, si è commosso ed è stato un momento di forte emotività, che porteremo per sempre nei nostri cuori.

EMOZIONI CONGELATE - Ci sono esperienze nella vita che non vorresti mai dover affrontare.

A noi è capitata proprio una di queste. Il 12 luglio 2009 partiamo finalmente, dopo 4 anni di attesa, per La Paz, dove incontreremo la nostra seconda figlia boliviana, N. C'è tanta emozione ma anche tanta paura, nonostante sia la seconda adozione, e la gelosia del nostro primogenito boliviano inizia a manifestarsi!!!! Il 13 luglio abbiamo la prima udienza in Tribunale (l'adozione a La Paz ne prevede 3, con un tempo di permanenza di circa 55 giorni), con la quale la Giudice acconsente all'incontro tra la famiglia e la bimba e prevede 10 / 12 giorni di visita all'interno dell'istituto, nell'attesa della seconda udienza. Tutto va per il meglio, l'incontro, i giorni trascorsi all'hogar a giocare, la conoscenza fra noi, L. e N., non sembrano esserci particolari problemi, a parte il fatto che siamo, insieme ad un'altra coppia di Milano, gli unici stranieri presenti a La Paz per adozione internazionale! Per intenderci, nel 2003 quando

andammo ad adottare L. eravamo, solo del nostro ente, 4 coppie, senza parlare della presenza abbondante di coppie spagnole, danesi e norvegesi!!!!!! Ciò che desta in noi perplessità e preoccupazione è il fatto che l'altra coppia è giù a La Paz da 1 mese e si è vista bloccare il procedimento di adozione, apparentemente senza un motivo. Tutto sommato pensiamo che se alla prima udienza è andato tutto bene,

non dovrebbero esserci sorprese spiacevoli ! E invece ci sbagliamo alla grande, non sappiamo che anche per noi il destino (o meglio un avvocato della Defensoria) ha in serbo sofferenza e paura. E così è ! Il 24 luglio tutti pronti e gasati per la seconda udienza , con la quale la Giudice darà ordine di inserimento in famiglia di N. e relativa convivenza per 15 giorni ,dopo averla preparata con i vestitini che le abbiamo portato dall'Italia e dopo aver salutato tutto il personale dell'hogar , le sue mamite e i suoi amichetti, con tanta gioia nel cuore ma anche tanto magone per chi non l'avrebbe mai più rivista, andiamo in Tribunale con la Referente e la traduttrice del nostro ente e con l'assistente sociale e lo psicologo dell'hogar che ci consegneranno ufficialmente la bambina. Ovviamente sono presenti sia L. che N., lui non vede l'ora di portarsela in appartamento con noi e lei è stata preparata da noi e dallo psicologo e sa che quella sera dormirà finalmente nella casa con papà, mamma e L. Purtroppo, come un fulmine a ciel sereno capita l'imprevedibile. Durante l'udienza l'avvocato della Defensoria (istituzione che è

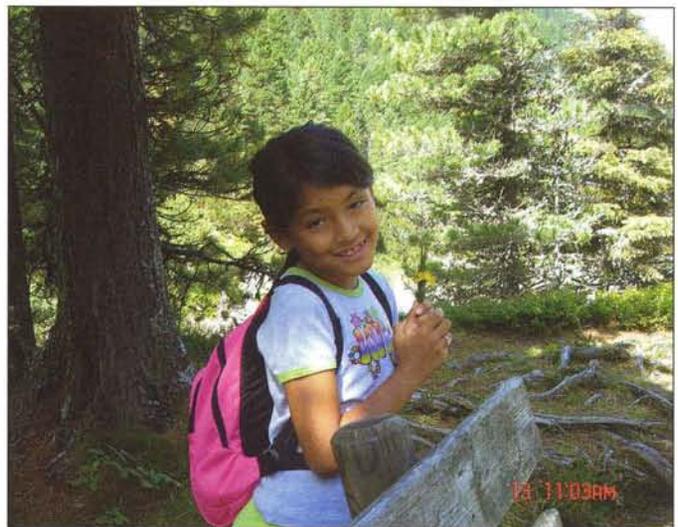


preposta alla tutela dei bambini) si oppone non solo alla decisione della Giudice di inserimento in famiglia di N., ma anche al procedimento di adozione stessa. Non capiamo bene quali siano le vere intenzioni di questo avvocato così

insensibile e crudele, appuriamo che non vuole soldi, ma che, vista l'aria che tira in Bolivia (il Presidente Morales non è infatti favorevole alle adozioni internazionali) ha avuto ordini superiori di opporsi a qualunque procedimento di adozione internazionale, forse con la promessa di un posto di lavoro più remunerativo o prestigioso! La Giudice, non volendo prendersi delle responsabilità decide di sospendere a tempo indeterminato il procedimento di adozione internazionale. Ancora oggi, a distanza di 9 mesi , non so come abbiamo avuto la forza di superare una cosa del genere. Nel momento in cui la Giudice ci comunica la sua decisione , quasi non riusciamo a crederci, ci sembra un brutto sogno, io e L. piangiamo come matti, mio marito è frastornato e la piccola N. terrorizzata nel vedere un scena così concitata. Non possiamo credere che dopo 4 anni di attesa, dopo aver avuto tutte le autorizzazioni da parte dello Stato Boliviano e dopo essere stati chiamati qua dall'Autorità Centrale



Boliviana (Viceministerio) , ci accada una cosa simile, soprattutto perché noi abbiamo conosciuto la nostra bimba, e lei noi, ci chiama già mamma e papà, a differenza dell'altra coppia che è stata bloccata alla prima udienza e non ha mai visto né conosciuto la bambina. A dir poco straziante è il momento in cui dobbiamo riaccompagnare N. , che urla come un'aquila, in istituto, è ormai sera e il pensiero di lasciarla lì con il suo dolore ci fa impazzire, per fortuna lo psicologo rimane con lei, ma come fa una bimba di 3 anni a comprendere una cosa così grande? Il brutto è che per 3 settimane non la possiamo più vedere e solo ora è in grado di raccontarci la paura che ha avuto di averci persi per sempre e il dolore che provava. Io passo una settimana a piangere, è durissima, anche perché non capiamo il motivo di tutto questo delirio. Ci dicono che l'avvocato della Defensoria alla prima udienza non si è opposto perché era in ferie ed era sostituito da una collega e che la sua motivazione è che N. deve andare in adozione nazionale e non internazionale! Un piccolo excursus sull'adozione nazionale in Bolivia : pochissime sono le coppie che fanno domanda di adozione e le poche che la fanno, molte volte non arrivano neanche al termine del corso per genitori o vogliono bambini appena nati(per non dire loro che sono stati adottati) , li vogliono scegliere e, come se non bastasse, se non



sono di loro gradimento , li riportano in istituto!!! L'ente ci assicura che i documenti per l'adozione di N. sono in regola, abbiamo il certificato che attesta la possibilità per lei di essere adottata da una famiglia straniera , nessuna coppia boliviana l'avrebbe mai reclamata perché ormai troppo grande secondo i loro standard, per di più con una mamma vivente, alla quale è stata tolta la potestà, ma nonostante queste certezze, noi siamo in un Paese straniero e potrebbero sempre trovare qualche cavillo per bloccarci. Da quell'orribile 24 luglio iniziamo , con il sostegno di tutto lo staff dell'ente, sia in Bolivia che dall'Italia, a muoverci e fare ricorsi, chiediamo aiuto a tutte le istituzioni boliviane, alla CAI in Italia e finalmente per il 13 agosto la Giudice ci fissa nuovamente la seconda udienza , alla quale arriviamo stremati. In tutto questo tempo non sappiamo se torneremo a casa in 3 come quando siamo partiti o in 4 , forse



con un altro bambino che potrebbe anche non essere N., e intanto il tempo passa e le preoccupazioni aumentano, tutti ci dicono di essere ottimisti, che non può finire così perché noi abbiamo conosciuto la bimba e che sarebbe una crudeltà

non poterla riabbracciare e portarla in Italia con noi, ma quello che ci spaventa sono i tempi della giustizia boliviana! Quanto dovremo rimanere a La Paz? Come faranno a casa con l'attività? L. arriverà in Italia a scuola già iniziata, in più il fattore economico. E' veramente un'esperienza che ci mette a dura prova, ma in fondo niente nell'adozione è facile, è un lungo e duro cammino che però porta ad una grande felicità. Nella nostra mente si affollano milioni di pensieri, razionalmente ci diciamo che non può finire così, ma poi ci rendiamo conto che in Bolivia non c'è niente di razionale! Forse L. rimarrà per sempre figlio unico o forse avrà un fratello al posto di una sorellina, il pensiero di tutte le domande che ci faranno in Italia se torneremo soli, la cameretta già pronta per N., l'armadio pieno di vestitini da bambina, ci sembra di impazzire ! Siamo molto preoccupati anche per L. che si è trovato in mezzo ad una situazione più grande di lui e molto difficile da comprendere. La domanda costante che ci fa tutte le sere è: " perché la Giudice non mi vuole più dare la mia sorellina?" Nel momento in cui ci viene notificata dal Tribunale la data della nuova seconda udienza , ci dicono che dal



giorno seguente dobbiamo ritornare in istituto per riallacciare i rapporti con N., troncati così bruscamente.....abbiamo paura! Sì, paura di quale sarà la sua reazione quando ci rivedrà, ma soprattutto paura che qualche cosa possa andare male e allora sarebbe ancora più difficile digerire l'amaro boccone. Ma così stanno le cose e non possiamo certo tirarci indietro, anche se decidiamo, soprattutto per tutelare L. che ha già sofferto abbastanza, che per i primi 3 giorni solo io andrò in istituto. E' una prova durissima, sono le 9 della mattina di lunedì 10 agosto, mi viene a prendere l'autista del nostro ente insieme alla traduttrice (la nostra mitica " zia" Vilma) e mi portano all'hogar, dove finalmente rivedrò la mia N., l'ansia è alle stelle e le lacrime piovono sul mio viso. D'accordo con mio marito diciamo a L. che devo uscire per fare dei documenti, se no vuole venire anche lui e si mette a piangere. Nel momento in cui metto piede dentro all'hogar mi sento sopraffare dalla paura di non farcela, Jaime lo psicologo mi accompagna e mi chiede come sto.....arriviamo alla casita di N. e il cuore sembra saltare fuori dal petto, entriamo, lei è lì da sola, mi vede , mi sorride e mi corre incontro, come se queste 3 settimane non fossero mai esistite , io scoppio a piangere. Lo psicologo mi dice che hanno giustificato la nostra assenza dicendo a N. che abbiamo viaggiato per fare dei

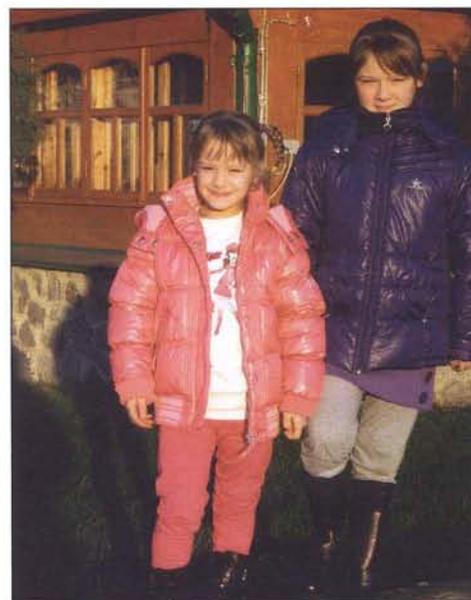


documenti, ma non sappiamo che cosa le abbiano detto le "mami-te". Giochiamo insieme e il tempo scorre veloce, poi ci salutiamo per l'ora di pranzo, ci rivedremo nel pomeriggio. Mi chiede di "papà" e di L. e le dico che L. è ammalato e che il papà è con lui, che la salutano e che le vogliono tanto bene. Tutto sommato sembra che l'impatto sia stato soft, ma il peggio deve ancora venire, sicuramente anche lei ha sofferto molto, mi dicono che spesso si isola ed è molto triste, ha chiesto sempre di noi e non è più la N. (così la chiamavano in Bolivia) di prima, è assente, disturbata. Secondo giorno, ritorno da lei, ma lei non mi vuole, è arrabbiata, appena la prendo in braccio si mette a piangere, mi manda viasto per crollare ma devo essere forte ancora per un po', mi dico che non devo mollare, ma piango nascosta dietro agli occhiali da sole. Ovviamente per lei sono io la "cattiva" che non l'ha voluta e non può capire di certo la complessità della situazione. Nel pomeriggio va meglio, è più calma e mi cerca. Domani pomeriggio verremo tutti insieme, so già che sarà felicissima di rivedere il suo papà e il suo "hermanito". E non mi sbaglio, quando li vede si apre in un sorriso estasiato, corre incontro al papà Giorgio e gli salta in braccio, come tutte le femmine predilige la figura paterna.....ed io sono un po' gelosa! E' contentissima di rivederci finalmente tutti insieme, forse

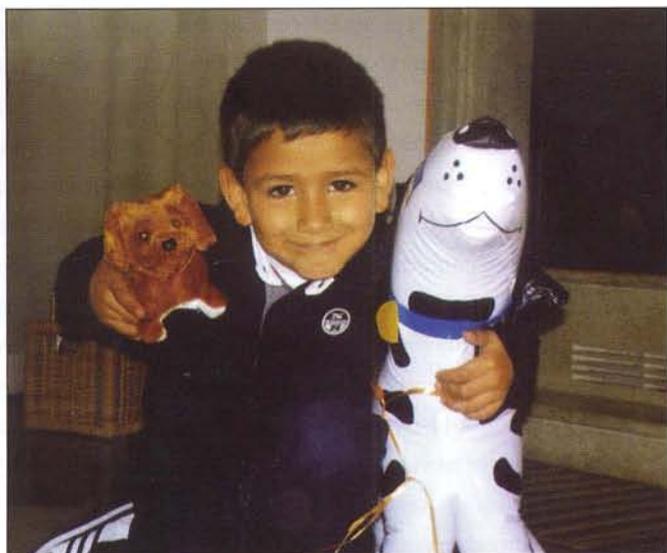


aveva anche paura che il papà e L. non la volessero più, avendo rivisto solo me. Speriamo che la nostra gioia possa continuare, domani avremo l'udienza e credo che passeremo la notte svegli. Come da copione l'andiamo a vestire in istituto, poi tutti in tribunale, il clima è teso abbiamo tutti paura che qualche cosa possa andare storto e chiediamo alla Giudice la possibilità di lasciare fuori N. con lo psicologo, nel caso in cui anche questa volta ci sia un no da parte della Defensoria, lei acconsente. L'udienza è lunga, le parti si giocano tutte le loro carte, l'avvocato della Defensoria capisce di non aver più niente in mano per poter ostacolare questa adozione e dopo 1 ora e mezzo di discussioni finalmente la Giudice decide per l'ingresso provvisorio di 15 giorni della bimba in famiglia, con la supervisione dei servizi sociali.....evviva ce l'abbiamo fatta...ma non è ancora finita, dobbiamo superare anche la terza udienza. Nel tragitto dal tribunale a casa N. si addormenta felice e contenta, capisce che la sua vita sta per avere una svolta, L. strepita e urla dalla gioia, arriviamo a casa, lei entra e sembra che abbia sempre vissuto

li, si mette a giocare con L. e noi felici li osserviamo chiedendoci se tutto avrà un lieto fine. I 15 giorni passano tra gite, parchi, visite mediche, controlli dei servizi sociali, gelosie, litigi, escursioni al Lago Titicaca, tutto



tranquillo e molto movimentato. Per il 3 di settembre ci viene notificata la terza ed ultima udienza, abbiamo paura ma pensiamo che ormai niente dovrebbe frapporti tra noi e la piccola. L'udienza ha l'esito sperato e N. è ufficialmente figlia nostra.....quanta fatica ma quanta soddisfazione! Ora possiamo preparare i documenti per il rientro in Italia, ci dicono che ci vorranno almeno 20 giorni, pensare che se tutto fosse andato bene il 5 settembre saremmo stati a casa! Va bè, c'è di peggio, i milanesi ancora brancolano nel buio, sono due persone meravigliose e lotteranno fino alla fine per portarsi a casa la loro piccola, in tutto questo tempo ci hanno sempre sostenuto e ci siamo fatti coraggio a vicenda. Trascorriamo gli ultimi 20 giorni girando per uffici e dedicando i fine settimana al turismo, cercando di vedere posti che nel 2003 non avevamo potuto conoscere. I bambini stanno imparando a conoscersi, litigano, si picchiano, L. è molto geloso e lei è pepata, ma ci dicono che tra fratelli è



normale. Lei adora suo padre e mi rendo conto che la disavventura che ci è capitata ha acuito ancora di più questa cosa, sento che lei nei miei confronti è più dura, forse dipende anche da me, mi sono resa conto che ho dovuto in un certo senso "congelare" le mie emozioni per cercare di soffrire il meno possibile, quindi il rapporto tra me e lei ha più difficoltà, inoltre credo che mi ritenga responsabile di quanto ha sofferto, so che ci vorrà tanta pazienza ma credo che col tempo le cose cambieranno.

25 SETTEMBRE, SI PARTE! - Salutiamo tutti con le lacrime agli occhi, la Bolivia dei nostri figli, gli amici boliviani e i mitici milanesi, Anna e Walter che rientreranno in Italia solo il 12 gennaio 2010 dopo 7 lunghi mesi trascorsi a lottare per la loro bimba, ma avranno coronato il loro sogno. Anche questa è l'adozione, per chi crede che sia semplice e invece non lo è affatto, per fare capire a chi leggerà queste righe che l'adozione ti entra nella pelle e che la sofferenza che ti sembra enorme poi si trasforma nella soddisfazione e nell'orgoglio di essere genitore adottivo.

Carissima dottoressa Merlo e carissimi amici di S.P.A.I., è trascorso un anno diMayra....., un anno indimenticabile da quel 28 maggio 2009 quando, in quel di Cochabamba le nostre braccia strinsero per la prima volta il nostro cucciolo, da quel 1 giugno 2009 quando venne affidata a noi suoi genitori, un anno da quel 17 luglio 2009 quando toccammo insieme il suolo italiano, la nostra casa.....Non ci sono parole per descrivere la felicità che Mayra ha portato nelle nostre vite e vederla serena e spensierata ci colma il cuore di gioia, ed è bellissimo quando alla mattina, mentre prepariamo insieme la colazione ci dice "è bello essere una famiglia" oppure si reca in punta di piedi nella stanza dove dorme il suo papà (dopo un turno di notte) a dargli un bacio e a sussurrargli all'orecchio "dormi tranquillo" come noi diciamo a lei quando le diamo il bacio della buonanotte, oppure quando in mezzo ad altri bimbi urla a squarciagola "quella è la mia mamma!!!!" mostran-

dola orgogliosa come fosse un trofeo, oppure vederla cantare e ballare anche da sola senza motivo particolare ma solamente perché "sono felice"! Quando salimmo sull'aereo che ci portava dalla nostra piccolina, eravamo al settimo cielo, ma comunque consapevoli (come dalla relazione che avevamo imparato a memoria) che avremmo dovuto affrontare i problemi psico-motori della bimba; da quando l'abbiamo incontrata, li stiamo ancora cercando..... Carissimi, Jeannette si è accorta subito che quei problemini che Mayra aveva erano solo dovuti alla mancanza degli affetti che ha cercato per i primi suoi quattro anni di vita ed il fatto di avere incontrato la sua famiglia ha fatto il miracolo. Abbiamo constatato insieme a Jeannette e a Verina (la traduttrice) che Mayra era ed è molto intelligente, infatti, quando dovevamo parlare di cose importanti, veniva debitamente allontanata perché carpiva tutto ciò di cui discutevamo. Mayra non sapeva cos'era l'Italia quando partimmo da Cochabamba, ma certamente sapeva cosa lasciava tant'è vero che dovemmo andare in aeroporto tre ore prima del check-in e quando in aeroporto incontrammo la direttrice dell'hogar trovò una scusa per allontanarsi definitivamente da lei ma soprattutto quando l'aereo decollò iniziò a ridere a squarciagola e da allora non ha ancora smesso! Dopo 30 ore di volo, alle 22,40 di venerdì 17 luglio 2009 toccammo il patrio suolo; noi genitori eravamo sfiniti, Mayra era piena di entusiasmo perché era arrivata in Italia!!!!!!E qui inizia





un nuovo capitolo della vita di Mayra; ritirati i bagagli ed usciti nella sala di attesa dell'aeroporto di Bologna le dicemmo: Mayra, quel signore laggiù è il nonno; gli si gettò al collo e non lo lasciò finché salimmo in auto per il ritorno a casa dove ci attendeva la nonna; scese dall'auto e corse in braccio alla nonna per visitare la sua nuova casa. Quale emozione provava in quel momento ad abbracciare i nonni che fino a quel momento erano state per lei solo due voci a migliaia di chilometri di distanza. L'indomani mattina nonostante le ore piccole aveva già preso dimestichezza con la sua nuova casa e si divertì un sacco a fare da cicerone con chi veniva a farle visita e con i nuovi vicini. Il fatto che Mayra prese consapevolezza di essere figlia nostra si è rivelato dopo sole 2 settimane dall'arrivo in Italia quando una domenica, durante la colazione, si è girata verso il suo papà dicendogli "grazie babbo perché mi hai salvata". Siamo rabbriviti dall'estrema lucidità con la quale il nostro frugolino pronunciò questa frase e capimmo che aveva completamente capito il significato di essere famiglia. Poi è venuto il battesimo e ci siamo divertite un sacco durante l'estate a preparare insieme le vettovaglie e la festa in suo onore. Tutto è stata bellissimo e ancora oggi quando guardiamo le foto ci ricordiamo della bellissima festa nel giardino della nostra casa. Poi è arrivata la scuola materna e non vi è stato nessun problema né di inserimento né di linguaggio perché a settembre parlava già correttamente l'

italiano, tranne cheall'inizio di dicembre.....è successo un fatto strano.....
 .."mamma, alla scuola materna i bimbi mi hanno detto che tu non sei vera". Dopo un iniziale momento di interdizione abbiamo preso coraggio e le abbiamo spiegato che quello che le hanno detto è vero perché lei



non è figlia di pancia come tutti gli altri, ma è speciale perché è la figlia del cuore, che i suoi genitori hanno fatto un volo lunghissimo per andare a prenderla da dove era perché triste e sola e sapevano che Gesù aveva guidato le nostre vite. D'altronde, anche Gesù è un po' figlio adottivo, no??????? Mayra ha risposto positivamente a questa sua scoperta e tutto è filato liscio come l'olio anche a detta dei servizi sociali. E poi il suo quinto compleanno ma primo veramente festeggiato come si deve a qualsiasi bambino, e poi il natale, la neve, la primavera, la pasqua, e la fine della scuola con una festa bellissima in parrocchia, e l'estate, e la casa nuova, insomma tutto nuovo per Mayra e noi genitori e tutto una scoperta giorno dopo giorno. Ed ora è arrivato l'autunno con l'ingresso alla scuola elementare tranquilla e serena come gli altri suoi coetanei. Quanti progressi ha fatto il nostro cucciolo da quando un anno fa ha preso in mano carta e penna quasi per la prima volta e giorno dopo giorno insieme a mamma ha imparato a scrivere numeri e lettere in previsione della prima elementare. Ovviamente non è tutto rose e fiori, ci sono stati momenti di pianti, di capricci e di prove per testare i genitori, ma occorre fermezza e costanza poi tutto si risolve. Scusateci se ci siamo dilungati, ma essere famiglia adottiva è l'esperienza più bella che possa capitare nella vita e abbiamo voluto condividere con voi il sunto di questo anno meraviglioso.



Mayra è arrivata dopo 5 lunghi anni di attesa dall'inizio dell'iter adottivo, quando ormai le speranze stavano scemando; per questo ci sentiamo di dire a tutte le coppie in attesa di non mollare mai perché quando meno ve lo aspettate arriverà la telefonata della Dottoressa Merlo e vi aprirà il cuore.....e il vostro cucciolo con il suo amore saprà farvi dimenticare tutte le ansie provate e le trasformerà in vera gioia. Un grosso bacio a tutti voi e grazie per la vostra missione da Mayra....e tutta la famiglia!

Dall'Ucraina

Ciao, vi invio... "piccole pesti crescono"! Nooo, non è vero, sono bravissimi tutti; parlo per le piccole V., scuola finita, esito non ancora ricevuto, ma lo sappiamo già, sono bravissime.

Attendiamo l'incontro S.P.A.I. Non vediamo l'ora di rivedervi tutti e di farvi vedere le nostre piccole cresciute tantissimo!!!

Buona sera famiglia S.P.A.I., siamo davvero felici di avervi rivisti in occasione della festa sociale quest'anno in particolare l'emozione è iniziata con l'arrivo dell'invito. Leggere che ci sarebbe stata la nostra Elena ci ha mandati tutti in tilt genitori e figlie; le bimbe non ci hanno dato il tempo di spiegare che Elena l'avremmo vista alla festa, che subito erano a saltare ed urlare per tutta la casa pensando di poterle far vedere come sanno nuotare bene, andare in bici, scrivere, disegnare volevano far vedere la casa, la stanzetta, la loro reazione ci ha fatto un enorme piacere ricordano Elena con molto affetto e quei giorni a Kiev sono sempre nei loro pensieri la chiamano la nostra casa piccola. Anche quest'anno abbiamo fatto il viaggio insieme ai nostri amici di avventura le famiglie M. e M., e per la prima volta con noi alla festa la famiglia R. E' un'esperienza che ci arricchisce sempre di più siamo felici di averli incontrati per noi fanno parte della nostra famiglia per le mie bimbe sono zie zii e cuginetti. Vi mando alcune foto di Gualdo Tadino con affetto, V. family - Orgogliosi di essere una coppia di Elena.



Dall'Ucraina con amore – marzo 2010 – Finalmente mi sento chiamare MAMMA, non so da quanti anni lo desideravo, anche mio marito, con questa esperienza, stà riassaporando le gioie della paternità, avendo lui avuto un figlio dal primo matrimonio, e ora siamo una famiglia di 4 persone. E' incredibile come una montagna di documenti riescono a compiere questo miracolo! Non ci sono parole a sufficienza per descrivere la vostra efficienza, precisione e tanta tanta pazienza, dalla Dott.ssa Fiore che poi ci ha lasciato nelle mani della Dott.ssa Massaccesi, a tutte le persone della segreteria, alla fermezza della Dott.ssa Merlo, alla nostra meravigliosa Referente Olga. Desideriamo trasmettere questa nostra testimonianza a tutte le coppie in attesa di abbinamento ora che la nostra

bambina dorme serena nella sua bella stanza accanto alla nostra e soprattutto alle coppie che, forse, come noi all'inizio dell'iter adottivo danno molta importanza all'età del bambino. Sappiate che nostra figlia ha 10 anni, quasi undici per la verità, il 19 giugno soffierà per la prima volta sulle candeline sulla sua torta. Ha un vissuto triste

e difficile di cui ogni giorno svela una parte, ed è proprio per la sua età, avendo una maggiore consapevolezza del suo passato, che riesce ad esprimere una tale gratitudine e una gioia della sua nuova vita. Vi assicuriamo che come lei ce ne sono molti in attesa di una mamma e un papà, e questi bambini non desiderano altro che il calore di una famiglia. Quando abbiamo lasciato l'orfanotrofio di nostra figlia per l'ultima volta, tutti i bambini correvano dietro la nostra macchina, vi assicuriamo che il desiderio di ricominciare tutto l'iter è molto forte. Sembrano grandi ma sono tanto piccoli e veramente tanto bisognosi di amore. Volli, volli, fortissimamente volli! Questo è stato il nostro motto e siamo stati premiati. Auguriamo a tutti la stessa sorte e la sera, prima di addormentarvi date la buonanotte a quel bimbo che vi sta' aspettando. L'adozione è un mistero meraviglioso.



Dalla Federazione Russa

Carissimi dello S.P.A.I., grazie per la bella mail che ci avete inviato e ancora grazie per tutto l'aiuto che ci avete dato in Italia e in Russia per realizzare il nostro sogno. Una mia collega, qualche mese fa, ci inviò questa frase e ci ha portato fortuna. Non sappiamo di chi sia

ma vorremmo dedicarla a tutte le mamme e ...a tutti i papà che stanno intraprendendo il nostro cammino...non mollate, anche nei momenti che sembrano insormontabili: la luce che vostro/a figliolo/figlia porterà nelle vostre vite compenserà tutti i momenti bui!!!

“Una madre è come una sorgente di montagna che nutre l’albero alle sue radici, ma una donna che diventa madre del bambino partorito da un’altra donna è come l’acqua che evapora fino a diventare nuvola e viaggia per lunghe distanze per nutrire un albero solo nel deserto.”

Grazie di cuore, Famiglia S.

Spett.le S.P.A.I., vi scrivo per inserire sul giornalino una vicenda accaduta in Settembre al pranzo sociale cui abbiamo partecipato (non sappiamo se siamo ancora in tempo per far inserire questa comunicazione) ma vi volevamo far sapere

che in quell’occasione abbiamo conosciuto una coppia che ha adottato un bambino proveniente da Kaliningrad.

Quando i bambini si sono visti si sono detti naturalmente CIAO e si sono abbracciati. Noi genitori siamo rimasti un attimo meravigliati poi ci siamo emozionati perchè DENNIS nostro figlio e EV-

GHENY (che vive attualmente a Perugia) prima di diventare nostri figli, vivevano nello stesso istituto a Kaliningrad. E’ stato bello ed emozionante; i bambini durante la giornata sono stati insieme sia al pranzo che nei giochi. Ci eravamo ripromessi di rivederci e così poi abbiamo organizzato una giornata nel mese di Novembre, ci siamo quindi rivisti e pensiamo di mantenere i contatti. Vi invio una foto che abbiamo scattato quel giorno e se volete, potete pubblicarle solo sul giornalino: siamo d’accordo entrambi. Distinti saluti, Famiglie S. e D.

Salve siamo Domenico e Serenella e siamo due genitori in attesa di un abbinamento in Federazione Russa, è da un po’ di tempo che vorremmo scrivervi ma spesso per pigrizia o per mancanza di cose da dire abbiamo sempre rimandato. La scorsa settimana però quando abbiamo ricevuto per la prima volta a casa il giornalino dello S.P.A.I., abbiamo capito che anche noi, dopo molto tempo passato a fare i documenti, siamo entrati a far parte della vostra grande e bella famiglia. Qualche sera al ritorno stanchi dal lavoro ci chiediamo “quando un giorno avremo un piccolo angelo che gira per casa chi avrà la forza di giocare con lui?” Poi guardandoci negli occhi, i nostri dubbi spariscono perchè pensiamo che sarà proprio lui a darci la forza, questa forza che stiamo già ricevendo adesso, anche se non lo conosciamo. Noi siamo qui in attesa, consapevoli del passo che stiamo per compiere. Anche il nostro angelo ci sta’ aspettando da qualche parte nella grande Russia, la sua attesa è sicuramente diversa dalla nostra, certamente un giorno ripensando a questi momenti sorrideremo insieme a lui. Sappiamo di essere ancora all’inizio del percorso in Russia ma non vediamo l’ora (come tutti penso) di ricevere la FAMOSA telefonata dell’abbinamento. Abbiamo pensato tante volte cosa fare o dire in quel momento ma credo che tutto il nostro allenamento non servirà a niente, sicuramente ci abbracceremo e piangeremo di gioia. Di una cosa siamo certi, voi dello S.P.A.I. sarete vicino a noi e ci aiuterete come si fa in una grande famiglia. Grazie per l’aiuto che ci date per andare a trovare nostro FIGLIO nella grande, fredda e bellissima Russia.

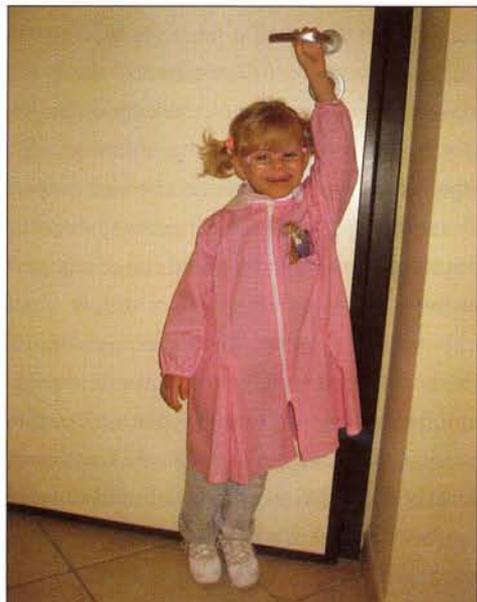
...dopo pochi giorni è arrivata la tanto attesa “telefonata” e i coniugi sono già ritornati dal 1° viaggio!

Eccoci qua, dopo un po’ di tempo vi mandiamo la foto di nostro figlio.

Siamo stati anche alla festa sociale e possiamo dirvi che ci siamo divertiti molto, è stato bello rivedere gli amici con cui s’è fatto un certo percorso. Abbiamo anche frequentato la riunione dei soci e ci dispiace che molte coppie non diano l’incarico allo S.P.A.I. Noi con voi ci siamo trovati molto bene e di sicuro parleremo bene dell’Ente, forse uno dei tanti motivi per cui le coppie non danno l’incarico è per il vincolo dell’età fra i due coniugi oppure più semplicemente dite le cose come sono e non dite una cosa per un’altra..... Forse troppo onesti?



Gentilissima Dottoressa Merlo, avremmo voluto scriverle prima per esprimere pubblicamente dalle pagine del "nostro giornalino" a lei e a tutto lo staff S.P.A.I. la nostra gratitudine per aver reso possibile l'avverarsi del nostro più grande sogno d'amore. Vorremmo far rimbalzare questo nostro grazie fino a Mosca ad Oxana, a Boris



e Andrej e farlo arrivare molto più in là fin sulle rive dell'Amur a Svetlana, a suo marito, all'interprete Irina, all'amico Joseph... vorremmo che potesse arrivare anche alla Casa dei Bambini di Blagovescensk e di Svobodnyj, all'assistente

sociale Tatiana, alla Sig.ra Valentina, alla Sig.ra Olga del Ministero.

Spesso infatti ce lo dimentichiamo...siamo magari pronti alla critica nei confronti degli Istituti e delle Istituzioni in genere dei Paesi di provenienza dei nostri figli, ma sarebbe saggio comprendere che negli Istituti ci si è comunque presi cura in qualche modo dei nostri figli e che se i nostri figli sono ora finalmente con noi e possono riaprire le porte alla speranza, al futuro e cercare di guarire dal loro passato è comunque perché per quanto doloroso, per quanto possa sembrare impersonale, c'è comunque chi seppur per professione, li ha allevati ed educati. Peraltro non si può escludere - e in certi casi mi è sembrato di percepirlo - che ci sia stato anche chi si è dedicato alla cura dei nostri bambini con sollecitudine. Il sogno che stringiamo al petto, che si muove come un piccolo uragano per casa, che ci sorprende con le sue continue scoperte, con il suo desiderio di apprendere, che ci ha disarmato con la sua autonomia, che talvolta "ci tormenta" deliziosamente nei momenti meno indicati strappandoci tuttavia il più grande dei sorrisi, che talvolta ci mette alla prova, è la nostra bellissima figlia. La nostra amatissima bambina è purtroppo arrivata in un momento difficilissimo per la nostra famiglia, poiché il suo arrivo è, ahimè, coinciso con la malattia ed infine la morte di mio padre, cui la piccola si era in poco tempo

affezionata. Capirà pertanto, carissima Dottoressa, che tra il voler scriverle e il poterlo fare c'è stata una certa differenza, un po' perché diventare d'amblais genitori non è uno scherzo, ma una cosa estremamente seria che nel nostro caso almeno ha assorbito quasi tutte le nostre energie, sarà che lei con i suoi tre anni e mezzo era proprio nell'età dell'esplorazione e della scoperta, sarà che la sua curiosità e la sua vivacità richiedevano grande energia e concentrazione da parte nostra, sarà anche che nel momento in cui io in prima persona provavo il più grande dei dolori che abbia conosciuto nella mia vita, non riuscivo pubblicamente a dare voce alla grande gioia che pure provavo e provo, senza pensare a quanto contraddittori fossero i miei sentimenti, sarà che non riuscivo a darmi pace che ora che mia figlia aveva trovato i suoi affetti, già uno di quelli importanti la stava lasciando, sarà forse per tutto questo che non sono riuscita a scriverle prima. Ora che la bambina continua a chiedere di suo nonno che le abbiamo detto che è in cielo, dimostrando che nel suo piccolo cuore è vivo quell'affetto, ora che gli ha lanciato un palloncino per salutarlo, ora che pian piano riesco a ringraziare Dio di aver dato a mio padre e a mia figlia almeno la possibilità di conoscersi ed amarsi, posso dirglielo finalmente questo Grazie e, mi creda lo faccio di cuore. Come neo referente di zona vorrei solo dirle che l'impegno da parte nostra nonostante la situa-

Sant'Ambrogio di Villa (VR), maggio 2010

A tutti gli operatori dello SPAI

Con profonda emozione gradiremmo lasciare traccia del nostro percorso di adozione coniugando l'attesa, la pazienza, la scrupolosità che abbiamo e avete avuto in tanti piccoli pezzi che compongono questo puzzle rappresentando il Paese da cui proviene il nostro splendido Dimitri.

Un ringraziamento veramente di cuore a tutti voi ma non dimentichiamo Oxana, Gala, Ekaterina e Sergey.

Beatrice e Giorgio

zione che le ho descritto non è mancato con l'invio del volantino esplicativo e l'invito a quanti più conoscenti possibile a devolvere il 5 per mille allo S.P.A.I. Voglio dirle che proprio l'idea di poter essere utile ad altri bambini mi ha consentito di affrontare con più serenità le difficoltà del momento che stavo vivendo. Non so quante delle persone che mi hanno contattata per avere informazioni sull'Ente verranno a bussare alla porta della grande famiglia S.P.A.I., so solo che sono fiera di farne parte e che mi piace pensare a queste coppie come quelle persone per cui "aggiungere un posto a tavola". A raddoppiare non sarà forse tanto l'allegria, quanto cosa ben più importante l'amore. Domani verremo in S.P.A.I. con la piccola per la nostra prima relazione post-adoztiva, dopodomani con tutta probabilità incontreremo una coppia che sta per iniziare il suo iter. Devono ancora depositare la loro domanda in Tribunale. Sono lontani dalla scelta dell'Ente, ma chi inizia bene e s'indirizza fin da subito ad Enti affidabili e seri è già a metà dell'opera... beh più o meno!!! Spero di essere all'altezza del compito. Desidero più ancora che spiegare poter far sentire, capire, vedere loro cosa significhi essere genitore adottivo: salite, curve, derapate, discese, altezze. A volte barriere. Slanci e salti in alto, in lungo. Il cuore sempre oltre l'ostacolo. Soprattutto quello che ciascuno di noi più o meno inconsapevolmente si pone. Il calore dell'affetto della nostra bambina è più caldo del sole, senza ali di cera come Icaro ci siamo avvicinati al sole, confidando solo su robuste ed umili ali d'uccello migratore. E al ritorno dal viaggio, migranti d'amore, abbiamo trovato un nido accogliente. Non è la nostra casa, ma il suo piccolo cuore. Famiglia S.

Carissima dott.ssa Merlo, siamo molto spiacenti di non averci potuto mandare subito questa lettera con le foto delle nostre bambine, visto che sono passati già 4 mesi circa dall'arrivo in Italia. Siamo stati molto impegnati per loro, tra visite di amici e parenti, controlli medici, Consolato, Comune ... insomma viviamo per loro. D. e C. sono due bambine stupende, intelligenti, che hanno tanta fame di affetto e amore, hanno imparato subito l'italiano, ma il nostro

sogno era quello di incontrare loro e starli accanto per tutta la nostra vita per darli un futuro migliore. Con questa, vogliamo ringraziarla e fare i complimenti per il suo lavoro svolto e per la sua fiducia e sicurezza che ci hai sempre mostrato durante il nostro percorso adottivo; infatti ogni volta che ci sentivamo, si mostrava sempre confortevole e disponibile a cercare, quando era possibile, di risolvere qualsiasi problema che avevamo e alla fine della chiamata dicevamo tra di noi: abbiamo fatto bene a scegliere lo S.P.A.I. Un ringraziamento lo vogliamo fare anche agli operatori S.P.A.I., persone sempre disponibili, gentili, nonostante le nostre tensioni e paure (a volte nervose), e preparati nel lavoro che svolgono ogni giorno. Cogliamo l'occasione di ringraziare i referenti S.P.A.I. che operano in Federazione Russa nella regione di Celiabinsk: Oxana-Ecaterina-Gala: persone veramente di cuore che svolgono un lavoro molto difficile tra tribunali, giudici, documenti e traduzioni. Con questa lettera vogliamo lanciare un annuncio a tutti i genitori adottivi che hanno avuto la possibilità di conoscere Ecaterina e Gala, di ospitarli in Italia, in qualche occasione, per raccontarci e rivivere quelle emozioni e quei momenti indimenticabili della nostra vita e dei nostri figli. Con il nostro consenso, speriamo che questa lettera, con le foto delle bambine D. e C., vengano pubblicate sul prossimo giornalino S.P.A.I., perché ci piacerebbe lasciare questo ricordo in modo che un giorno anche loro la possono leggere. Grazie S.P.A.I., che ci hai fatto incontrare le nostre due sorelline e ci hai fatto diventare una vera famiglia, Grazie a tutti. Con affetto vi salutiamo e buon lavoro. Famiglia D.

Aeroporto di Monaco, 12 giugno 2010 ...siamo in aeroporto a Monaco in attesa di ripartire per Mosca dopo essere partiti da Napoli stamattina alle 6.45... è il viaggio che cambierà la nostra vita... finalmente è arrivato!!! Ripenso al primo appuntamento S.P.A.I.....

il caso ha voluto che fosse in coincidenza con il giorno del mio 41esimo compleanno, il 28 marzo 2008. Il giorno prima era stato anche il compleanno di mio marito.. questi per me sono segni del destino... Dopo il primo



incontro decidiamo subito di fissare l'appuntamento con la Dott.ssa Merlo la quale durante il colloquio il giorno prefissato ci chiede: "Perché siete qui?" Rispondo: "Perché da qualche parte nel mondo c'è nostro figlio che ci aspetta". La Dott.ssa Merlo replica: "Questo è vero, Voi avrete un bambino!". Promessa mantenuta! Al doppio!!! Infatti di bambini ne abbiamo avuti due. Due meravigliosi fratellini. L'attesa, dopo l'abbinamento è stata lunga e non priva di momenti di sconforto... documenti da preparare (e ripreparare!!!!)... tanti... forse troppo... Ma ce l'abbiamo fatta! Ora è tutto passato! Adesso c'è il presente e il futuro da vivere giorno per giorno insieme ai nostri amati figli... FINALMENTE VIVIAMO!

Famiglia M.

Gentile Dott.ssa Merlo, Siamo ritornati dal primo viaggio fatto a Blagovescensk dove abbiamo conosciuto il nostro bambino. Lo abbiamo trovato in buona salute e già dal primo incontro lui ci ha accettato. Volevamo ringraziare Lei e tutto il personale di S.P.A.I. (Italia, Mosca e referente in Regione) per l'ottimo lavoro svolto. La Vostra eccellente organizzazione ha permesso che il nostro soggiorno in Russia sia trascorso nel migliore dei modi. Le chiediamo cortesemente di girare questa mail a tutte le persone interessate.

Carissima Dott.ssa Merlo, anche se in ritardo volevamo inviarle questa breve lettera per ringraziarla di tutto quello che Lei e il suo staff ha fatto nel prodigarsi per l'arrivo della nostra meravigliosa bambina. Vorremmo scrivere una lettera diversa dal solito, non per distinguerci e tanto meno per far conoscere quanto meraviglioso è stato avere voi come aiuto nel realizzare il nostro sogno. Prendendo



spunto dalla recente festa dello S.P.A.I. svoltasi alcuni giorni fa vorremmo solo raccontare di aver vissuto, insieme a centinaia di genitori e bambini, un'esperienza indimenticabile. Abbiamo avuto la conferma di essere parte di una grande famiglia dove tutti

sorriso e la sua felicità ci accompagnano durante tutta la giornata, anche quando non siamo con lei. La sua gioia illumina la nostra vita e ci fa sentire quanto speciale lei possa essere per noi, quanto bello possa essere genitori. Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare Oxana a Mosca per la disponibilità e la professionalità dataci. Naturalmente non potremmo mai dimenticare a Celiabinsk Ecaterina e Gala due persone straordinarie che ci hanno aiutato anche nei momenti più difficili. Un grande ringraziamento e infinita riconoscenza per ciò che lo S.P.A.I. ha fatto per noi per la vostra dedizione e i vostri modi gentili. Ci farebbe molto piacere che questa lettera venga pubblicata sul vostro giornalino e a tal proposito vi inviamo in allegato delle foto della bimba, **ed esprimiamo il consenso alla pubblicazione delle foto.** Famiglia B.

Carissima Dott.

ssa Merlo, siamo i coniugi Di Cocco, questa rubrica si chiama "DOVE CI HA PORTATO IL CUORE" il nostro cuore è rimasto in Russia, quando il 03-06-2010 abbiamo incontrato un angelo di nome Tomas, non dimentiche-



remo mai quel giorno, eravamo così emozionati! Quando è entrata la tata con lui in braccio siamo rimasti senza parole, un bellissimo cucciolo di undici mesi, con due occhioni bellissimi e un sorriso che ci è entrato nel cuore, da quel momento abbiamo capito che la nostra vita sarebbe cambiata e non avremmo più potuto fare a meno di lui. Lasciarlo e tornare in Italia per aspettare il secondo viaggio è stato davvero difficile, ma si sa' è la prassi. Non finiremo mai di ringraziare LEI Dott.ssa Merlo, per la sua professionalità e umanità, la Dott.ssa Galli e la Dott.ssa Massaccesi per la disponibilità e gentilezza, e tutto lo staff in Russia, Oxana, Gala, Ecaterina, Boris, e Sergey che ci sono stati sempre vicini anche nei momenti più difficili, per noi farete sempre parte della famiglia che stiamo costruendo grazie a VOI. Ora non facciamo altro che pensare al nostro cucciolo così lontano, a volte la tristezza prende il sopravvento, ma guardando le sue foto dove ci sorride ci facciamo forza e aspettiamo con ansia quella telefonata per ripartire. Saremmo molto felici se pubblicaste la nostra lettera, e l'abbiamo desiderato così tanto fin da quando abbiamo letto il vostro primo giornalino,

sperando di scriverne un'altra al più presto dopo il nostro secondo viaggio. Vi salutiamo con tanto affetto, Coniugi Di Cocco.

P.S.: Vi diamo il consenso di scrivere i nostri nomi e anche quello del bambino.

Dalla Redazione: l'udienza si è conclusa e tutta la famiglia tornerà a casa entro fine anno.



...Se vi va scrivetela nel giornalino!!!

Buongiorno,

mancano 2 giorni e poi partiamo di nuovo verso la nostra amata Russia per andare a prendere il nostro secondo figlio. La famiglia è la cosa più importante che ho al mondo e che mi dà felicità ma anche la musica è una di quelle cose che mi rende felice e delle volte tendo a immedesimarmi in qualche canzone e mi piace dedicarne sempre qualcuna a mia figlia... Appena ho acquistato l'ultimo cd del mio cantante preferito (Ligabue) l'ho subito ascoltato in auto e appena ho sentito "Ci sei sempre stata" ho guardato mia figlia nel sedile posteriore e le ho detto "Questa tesoro è per te"!!! poi ho pensato subito che dovevo farvela avere ed eccola qua...

Più ti guardo e meno lo capisco
da che posto vieni
forse sono stati tanti posti
tutti da straniera

chi ti ha fatto gli occhi e quelle gambe
ci sapeva fare
chi ti ha dato tutta la dolcezza
ti voleva bene

quando il cielo non bastava
non bastava la brigata
eri solo da incontrare
ma tu ci sei sempre stata

quando si allungava l'ombra
sopra tutta la giornata
eri solo più lontana
ma tu ci sei sempre stata

più ti guardo e più mi meraviglio
e più ti lascio fare
che ti guardo e anche se mi sbaglio
almeno sbaglio bene

il futuro è tutto da vedere
tu lo vedi prima
me lo dici vuoi che mi prepari
e sorridi ancora...

quando il tempo non passava
non passava la nottata
eri solo da incontrare
ma tu ci sei sempre stata

e anche quando si gelava
con la luna già cambiata
eri solo più lontana
ma tu ci sei sempre stata

nemmeno un bacio
che sia stato mai sprecato
nemmeno un gesto così...
nemmeno un bacio
che sia stato regalato
nemmeno un gesto
tanto per
così

Più ti guardo e meno lo capisco
quale giro hai fatto

**ORA PARTE TUTTO UN'ALTRO GIRO
E HO GIA' DETTO TUTTO...**

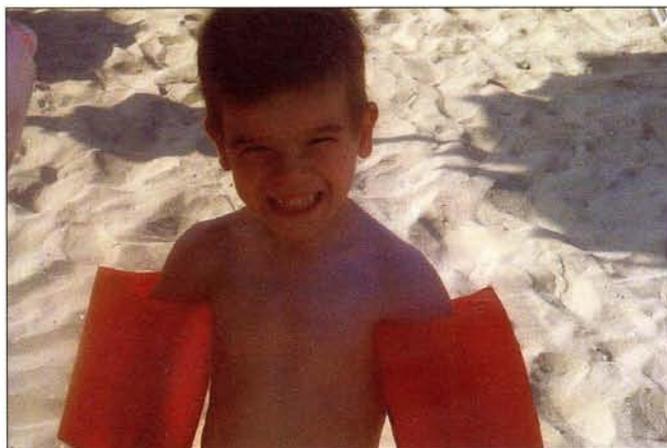
Baci a presto, Barbara

Caro S.P.A.I., ti scrivo perché mi piace leggere i racconti delle mamme e dei papà che, generosamente, scrivono per condividere le proprie storie e le proprie emozioni. Mi piacerebbe condividere qualche pensiero e qualche ricordo con chi avrà la pazienza di leggere queste mie righe sul prossimo giornalino.



Il nostro rientro in Italia si perde nella notte dei tempi eppure sono passati solo 20 mesi. Il nostro ricordo di quei giorni è così vivo eppure così lontano perché la nostra vita e la nostra famiglia si sono proprio trasformate. La decisione di presentare la dichiarazione di disponibilità all'adozione è stato uno spiraglio di luce e una ventata di ottimismo in un periodo chiaramente caratterizzato da tristezza e nebbia per il futuro. L'idea di diventare mamma di un bambino che non riuscivo neppure ad immaginare (o forse ne immaginavo così tanti ...) mi faceva sognare ad occhi aperti. Solo una cosa è sempre stata certa: nonostante la mia giovane età mi vedevo mamma di un bambino che camminava e parlava, o meglio ... di una bambina! Ho preso qualche porta in faccia e ha fatto tanto male, ma ogni volta mi sono ripresa consapevole di essere un po' più forte. La lunga trafila per l'idoneità, la difficile scelta dell'ente, la preferenza per un paese che ... ci ha fatto tanto aspettare ...

E poi un giorno, così, senza nessun preavviso, è arrivata LA TELEFONATA. Dopo 10 giorni quel viso, quel nome, quella storia ... mia figlia! O forse no Per uno strano scherzo del destino non diventai mamma di quella bambina, perché prima di poterla incontrare, aveva già trovato una famiglia. Al dipartimento, in pochi attimi, feci la conoscenza con un altro nome e un'altra data di nascita. Tutto ciò non aveva alcun senso perché non riuscivo più nemmeno ad immaginare un altro volto. Il giorno successivo eravamo elettrizzati, impauriti, emozionati, curiosi Avremmo conosciuto quella bambina E lei ci avrebbe visto per la prima volta La scheda medica era inquietante, la storia straziante, le foto ... tutto era troppo ... Inutile dire che lacrime da troppo trattenute .. cominciarono a scorrere senza possibilità di contenimento! Volevano portare la bambina: no, vi prego, si potrebbe spaventare, ho pianto troppo. L'assistente sociale mi parlò con un tono materno e mi disse: "Coraggio, devi incontrare questa bambina, vedrai andrà tutto bene e poi ... ti assomiglia!" (nb: non era assolutamente vero, anche se oggi forse lo è) Cercai di ricomporre sul mio viso uno sguardo sereno e subito dopo sulla soglia di quella piccola porta comparve improvvisamente una bimba impaurita, ma curiosa, con due occhioni grandi che mi scrutavano nell'attesa che succedesse qualcosa. Allora mi sono abbassata e le ho chiesto (con quel filo di voce che mi era rimasto): "Cac tibià savut?" e lei, decisissima, con una vocina dolcissima "Vala". Non passarono che pochi secondi ed era già in braccio a farsi coccolare. In quel momento si era compiuto quel miracolo da tanto atteso: ero diventata mamma, ma soprattutto V. aveva una mamma ed un papà! A quel punto la scheda medica, la storia, le foto ... non mi facevano più paura perché erano la storia di mia figlia, non quella di una bambina qualsiasi. Tutto faceva parte di lei e io avevo già capito quanto amore stavo provando per lei. Guardai serenamente mio marito e con un grande sorriso gli dissi: "Io non la lascio qui!" Ne doveva passare ancora di tempo, ma io, nel mio cuore, mi sentivo già mamma. Oggi mi ritornano alla mente quegli attimi unici ed irripetibili e spesso V. mi chiede di raccontarle quei momenti perché sono stati magici anche per lei. Mi dice spesso che anche lei era spaventata perché questa mamma e questo



papà parlavano una lingua che lei non capiva. Poi ci raccontiamo di quanto abbiamo dovuto aspettare prima di rivederci, di quanto eravamo tristi e lontane, ma ci pensavamo spesso e così dopo 7 mesi, quando ci siamo incontrate di nuovo, la felicità è esplosa in un urlo di "Mama!" e "Vala!", in un abbraccio infinito, coccole e baci interminabili. E' diventata grande: 25 centimetri in 2 anni!!! Parla correttamente l'italiano e ne è fiera. Ha dimenticato la sua lingua d'origine, ma non la sua storia. Si arrabbia se qualcuno la chiama Vala e risponde: "Vala è in Russia!". Lei si chiama V., o Vale come la chiamano i suoi compagni di scuola o ... Valù, come solo mamma e papà la possono chiamare! E' felice e non perde occasione per dire "Lo sai che io ti voglio bene!" Ogni tanto la sento mentre, orgogliosa, dice "La MIA mamma, il MIO papà!" insistendo così tanto su quel "mia" e "mio": spesso ci dice che lei ha così tanto desiderato una mamma ed un papà e per questo oggi è felice perché il suo desiderio è diventato realtà. A chi mi chiede: "Quanto hai dovuto aspettare?" mi piace rispondere: "Io ho aspettato V. per 4 anni, ma lei ha aspettato più me, quindi non mi posso lamentare!" Il mio augurio è che non manchino mai mamme e papà disponibili ad accogliere uno di questi bambini anche non piccolissimi, che aspettano da troppo tempo, ma che proprio per questo vivono con gioia, entusiasmo e consapevolezza questa rinascita a figli. Mamma Alessandra!



www.teniamoci in contatto

(Idee, suggerimenti, consigli di collaborazione dei soci per migliorare l'attività dell'Associazione)

Attendiamo vostri commenti e suggerimenti su quanto pubblichiamo

Una mamma scrive...

Buon giorno a tutti vi inviamo alcune delle bellissime foto fatte ieri durante la festa che ci ha permesso di tornare a respirare il profumo della felicità dello stare tutti insieme come una vera grande famiglia!!!

Rincontrare le famiglie con cui abbiamo vissuto l'esperienza più bella della nostra vita è stupendo!!! Vedere i nostri stessi bimbi che si abbracciano si cercano e giocano come se si conoscesse da una vita intera è strepitoso!!! Tutto questo è l'adozione... tutto questo è lo S.P.A.I.

Un abbraccio, famiglia S.

Buona sera dott.ssa Merlo quest'anno a causa di una polmonite di A. ci ha impedito di essere presenti alla festa dello S.P.A.I. per la prima volta e le assicuro che con il cuore eravamo presenti.

Purtroppo non siamo riusciti ad informare lo S.P.A.I. della nostra assenza perchè la lastra al torace l'abbiamo fatta venerdì alle 19.00 e abbiamo perso ogni speranza di una rapida guarigione di A. Ci siamo sentiti con Galassi e ci ha detto che eravate più di 500 e la cosa è stupenda perchè la famiglia S.P.A.I. vuole dire che si ingrandisce ogni anno. Ci ha anche detto degli argomenti della assemblea e a riguardo della difficoltà dello S.P.A.I. di farsi conferire l'incarico dalle coppie ci è venuto in mente un suggerimento per far tenere vivo il nome dello S.P.A.I. A distanza di tempo potreste recapitare il giornalino, magari in formato elettronico è meno dispendioso. E' solo un'idea! In Gennaio abbiamo fatto un incontro con la responsabile dei Servizi Sociali del nostro territorio e ci ha detto che le coppie che hanno fatto domanda di adozione sono dimezzate rispetto l'anno precedente. La volevamo informare che con



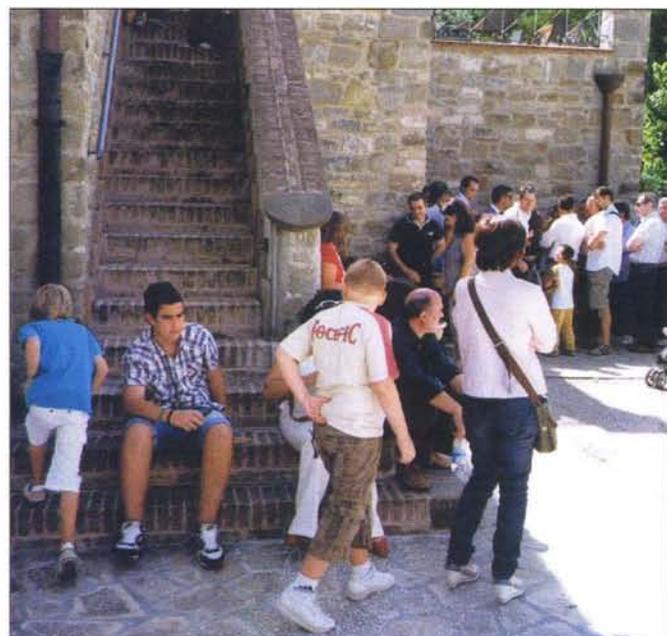
l'appoggio dei servizi sociali (ci forniscono i locali) e di una associazione di San Giovanni in Persiceto stiamo formando un gruppo AMA sull'adozione a 360° sia per chi sta facendo ancora il percorso d'istruttoria sia per chi come noi ha già adottato. Naturalmente le famiglie Z. e i S. e mio cugino N.M. sono dei nostri e altre coppie sul nostro territorio che non hanno ancora adottato. La salutiamo con tanto affetto.

TENIAMOCI IN CONTATTO!!! - Siamo due genitori adottivi che hanno partecipato alla stesura del giornalino ed abbiamo deciso di scrivere queste righe perché quello che è successo alla riunione per la definizione dello stesso ci ha suscitato amarezza. Il nostro è un titolo ironico perché dopo l'assemblea che c'è stata alla festa dello S.P.A.I. e vista la disponibilità di tante persone a collaborare o aiutare l'Ente, ci aspettavamo di incontrare alla riunione molte famiglie: purtroppo ci siamo ritrovati in meno

dei soliti partecipanti. E' stato davvero deludente riscontrarlo!! Ancora più triste ci è parso, poi, vedere lo staff dello S.P.A.I. amareggiato per le numerose assenze. **Ci sentiamo di dire che non bastano le sole parole: ci vogliono i fatti!!!!**

Il tempo a disposizione è poco per tutti, però ognuno di noi, per quanto gli è possibile, può dare un contributo anche se piccolo o quantomeno partecipare alla vita dell'Ente. Il giornalino è uno strumento importantissimo per le famiglie e per l'Associazione; rischia, però, di ridursi, in futuro, ad uno scarno e freddo notiziario sulle adozioni e sullo S.P.A.I. Non vogliamo farvi la paternale, però desideriamo espri-

mere con forza che se tutti quanti SENTIAMO e PENSIAMO che la FAMIGLIA S.P.A.I. sia importante, **E' ARRIVATO DAVVERO IL MOMENTO DI FARSI AVANTI DIMOSTRANDOLO CON LA PROPRIA DISPONIBILITA'**. Quale migliore occasione per far sentire CALORE e CONDIVISIONE alla nostra Famiglia, se non celebrando il suo 25° anniversario? Il 24 Novembre 2011 lo S.P.A.I. diventa "d'argento": insieme possiamo suggerire iniziative per i festeggiamenti.



I SOSTENITORI DEL 2010

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CAMERANO
 BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO
 AMICI DI MATELICA
 GRUPPO "CORALE ANTARES"
 TOP SISTEMI SRL
 UBI MAIOR SRL
 SCUOLA MEDIA STATALE "T. MOMMSEN" DI ROMA

Le famiglie:

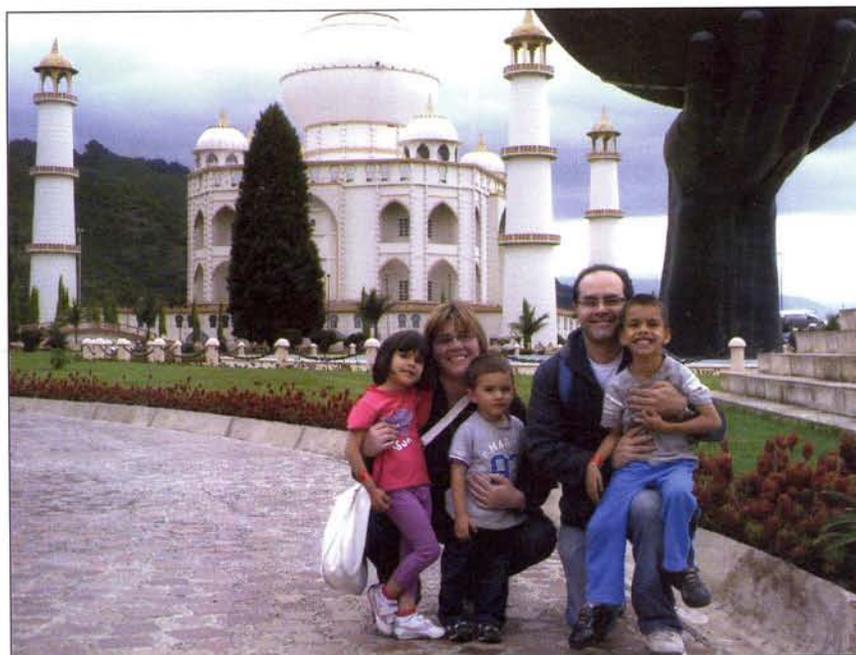
CARTURAN, NANETTI, FERRARI, CIARDI, VENTURA, SEMENZATO, VAGNONI,
 BENINI, QUAGLIANI, PASQUALE, CARRA, FERRUZZI, INNOCENTINI, DELLA
 LUNGA, RIZZO, CAPPELLINI, ANTONELLI
 LE FAMIGLIE DELLO S.P.A.I. DAY DI IMOLA

Totale contributi ricevuti da gennaio a novembre 2010: € 19.421,95
GRAZIE DI CUORE anche per averci sostenuto con il 5 per mille per il quale c'è
 stata attribuita (ma non ancora accreditata) la somma di € 32.634,17 relativa alle
 quote del 2008. Siamo fiduciosi che sarà ancora più consistente per il 2009.

SPAI News ringrazia tutti coloro che sostengono le attività dell'Associazione.

Vi ricordiamo di rinnovare l'abbonamento che ha il costo annuo di € 25,00 (ordinario), € 50,00 (sostenitore). Per chi desidera diventare o rimanere socio, la Quota Annuale è di € 125,00. Ricordiamo alle famiglie adottive che hanno concluso l'iter adottivo che essere soci permette la partecipazione all'Assemblea, alla Festa Sociale e la collaborazione a svariate attività; inoltre il vostro contributo economico aiuta l'Associazione a sostenere i progetti di solidarietà. Avvertiamo invece le coppie che ancora sono in procedura che la quota associativa annuale è obbligatoria ed è veramente con rammarico che verificiamo di quanti si "scordano di versarla". Le attività associative, come da Statuto, vengono però sospese per gli inadempienti (ecco perché qualcuno non riceve il giornalino e l'invito alla Festa Sociale annuale). Potete versare tramite bonifico a:

S.P.A.I. - BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO
Via Rismondo, 11 - Ancona - IBAN: IT97J0891602602000030183197



Tutti gli arrivi: i nostri figli

Indichiamo solo i nomi propri dei bambini e non più il loro Paese di provenienza in modo che la privacy sia totale. Ognuno di voi riconoscerà il proprio figlio e chi leggerà potrà ugualmente essere informato sull'attività dell'Ente. Saranno pubblicate anche le loro foto, ma solo quelle di chi avrà dato il consenso scritto.

DA APRILE 2010 AL 10 DICEMBRE 2010 SONO ARRIVATI:

E... una coccola per:

Oleksandr Serhijovych, Tamara Victorovna, Monica Yissela, Leidy Catherine e Cristian Camilo, Andrea Valentina, Denis Serghievic e Costantin Costantinovic, Anton Iurievic, Yevgenia Oleksandrivna, Maria Andreevna, Emmanuel, Maria Yuliana e Luis Alberto, Denis Victorovic, Luis Gonzaga e Ruben Dario, Artiom Maximovic, Santiago, Clara Mabel, Ivan Ivanovic, Haxhihasanaj, Camilo Andres, Laura Valentina, Olga Nicolaevna e Nicolay Nicolaevic, Anastasia Igorevna, Polina Nicolaevna, Vanesa e Yeison, Evgheniy Alekseevic, Ronald, Alexandr Serghievic, Alexandr Andreevic, Maria Julieta, Svetlana Emilievna e Alexandra Emilievna, Anastasiya Andriyivna, Anastasiya Anatoliivna, Maria Gabriela, Kevin Ferney, Licet Paola e Robinson e Uver Alejandro, Alexey Alexandrovic, Jaider Alexis, Diana Geraldine e Sandra Julieth, Taras Serghievic, Joaquin, Samuel, Marco Antonio, Evgheniy Alexandrovic, Cristhian Nolberto, Monica e Juan Camilo, Maria Valeria, Igor Dmitrievic, Denis Vitalievic, Sergiy Vitaliyovych, Zauria Narimanivna, Andrei Alexandrovic, Santiago, Giraldo Gonzalez, Diana Dmitrievna, Alexey Alexeevic, Andrei Dmitrievic, Alexandr Alexandrovic, Uliana Vladimirovna, Lilia Denisovna, Ivan Olegovych, Veronica Leonidovna, Jessica Lorena, Mikhail Anatolievic, Ghennadiy Ghennadievic, Eduard Yevgenovych e Emma Mykhailivna, Vladimir Vladimirovic, Kevin Andres, Jose Armando e Marina, Denys Dmytrovych, Danil Vladimirovic, Vlas Serghievic, Hector, Liz Nelly, Alexandr Arturovic, Sidrit Hoxha, Juan Pablo, Sofia Pavlovna, Artiom Evghenievic, Maria Evghenievna, Alina Alexandrovna, Egor Iurievic, Sergio e Maria Del Mar, Andrei Evghenievic, Sergio Alejandro e Yimi Andres, Juan Pablo.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

C. Merlo, P. Barboni, P. Avanzini, A. Giannuzzi, B. Picciafuoco, G. Lange, G. Galassi, R. Baldarelli, le famiglie adottive vecchie e nuove, i Collaboratori Stranieri